ABBONAMENTI — Roma nel Regno, Tripoli di Barberia ... Estero e Americhe ... Europa e qualsiasi altro Stato estero — L. 37 20 10 42 22 11
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Roma nel Regno, Tripoli di Barberia ... Europa e qualsiasi altro Stato estero . L. 42 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Mercoledì 30 Novembre 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 30 Novembre 1898 Num. 331

ROMA, 29 novembre 1898

La discussione delle interpellanze sulla « questione Picquart » si è chiusa con un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo relative alla divisione dei poteri ed alla perfetta indipendenza dell'autorità giudiziaria, sia essa civile o militare; e così si è chiusa bene tanto rispetto alla stabilità del ministero Dupuy, quanto rispetto a certi pregiudizi e convenienze o, per essere più esatti, a certe ipocrisie parlamentari. Ma si è chiusa male rispetto al punto sostanziale del dibattito: o per dir meglio, non si è chiusa affatto, il che è anche peggio.

Il deputato Millerand, in un impeto di schietta eloquenza, ha precisato i termini della questione che la Camera era invitata a risolvere. « La pubblica opinione — egli ha detto — s'interessa del caso Picquart perchè, dopo la necessità della revisione del processo Dreyfus, intravede la necessità della revisione del processo che si vuol discutere precipitosamente, dopo cinque mesi di detenzione, mentre la Cassazione indaga sul processo principale di cui il nuovo non è che un episodio. » Il potere esecutivo — gli è stato risposto — non deve arrogarsi attribuzioni che sono di esclusiva competenza del potere giudiziario. Si può osservare che una simile teoria non precluse a proposito del processo Dreyfus, rispetto al quale la Camera si arrogò, ripetutamente, diritti di alta e bassa potestà che il Cavaignac rimpiangeva pur ieri che siano stati abbandonati. Ma, insomma, è teoria che, dal punto di vista astratto del perfetto funzionamento della macchina costituzionale non fa una grinza. Era questo però il caso di invocarla? O non era piuttosto il caso di invocarne un'altra: quella del rispetto dovuto al sentimento della giustizia, alla coscienza giuridica del paese?

Questo, in fondo, costituiva l'essenza di tutto il dibattito svoltosi ieri alla Camera dei deputati con una vivacità di linguaggio la quale indica come lo stato maggiore francese — che non è più nemmeno fedele interprete dei sentimenti dell'esercito — abbia con le sue intemperanze riacutizzato quel dissidio nazionale che il rinvio degli atti Dreyfus alla Cassazione sembrava avere calmato. L'avere perduto di vista nell'ordine del giorno presentato alla votazione della Camera, ad altro non avrà giovato che a crescere da un lato la resistenza e l'audacia del partito militare, il quale nel rispetto ideale del ministero per la divisione dei poteri scorgerà una prova del salutare timore che esso gli inspira, e dall'altro le preoccupazioni e le diffidenze dei repubblicani. Tanto più che, mentre si invoca la divisione dei poteri per lasciar libero sfogo alle rappresaglie del potere militare, l'opinione pubblica è costretta ad assistere allo spettacolo di fughe che sono una liberazione — come quella di Esterhazy — e di mistificazioni veramente scandalose che tolgono ogni fede in quell'autorità di cui si vuole garantita l'indipendenza.

E' vero che il presidente del Consiglio ha indicato nel suo discorso una via ampia di uscita dicendo: « l'autorità della Corte di cassazione è assoluta, nessun ostacolo sarà frapposto alla sua azione. » Ma se la Corte di cassazione avocasse a sè gli atti del processo Picquart per la propria istruttoria, rendendo quindi necessario il rinvio del Consiglio di guerra, l'autorità militare cederebbe? O non si accentuerebbe quel conflitto che si è mantenuto finora latente? E in questo caso non si verificherebbe qualche cosa di peggio, che non un invito della Camera a prorogare il processo Picquart; invito inspirato ad un alto sentimento di equità? Conseguenza codesta più gravida di pericoli di qualunque altra; e che appare tanto più possibile in quanto che dalle rivelazioni fatte ieri da Poincarré e da Barthou, ministri del 1894, noi abbiamo acquisito la prova provata che tutto il processo Dreyfus è stato una manipolazione militare, così come lo è il processo Picquart.

Oramai però il dado è tratto. Nessuno potrà arrestare il fatale progresso della Verità, il cui carro luminoso finirà con lo schiacciare tutte le panze, come tutte le resistenze.

Le leggi tributarie

Esaminando quel complesso di provvedimenti finanziari che il ministero ha proposto alla Camera, si acquista sempre più la convinzione che *la base* delle proposte stesse è spiccatamente democratica. Possono scherzare su questa parola gli eterni oppositori di qualunque riforma la quale si inspiri al concetto di sollevare dal peso di imposte incompatibili i consumatori poveri per gravare in misura prudente e discreta quelli che poveri non sono. Ma il fatto non si distrugge, e l'impronta che ha un simile concetto non si cancella.

Abbiamo detto che *la base* dei provvedimenti finanziari proposti è democratica, e valga a dimostrarlo questo: che si comincia domandando di abolire il carico penoso che incombe sulla povera gente per il dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste di frumento o di altra specie. Sono trenta milioni di imposte dalle quali si liberano le famiglie dei consumatori meno abbienti, trenta milioni che oggi si spillano dallo stomaco degli affamati.

Codesto *fondamento* della riforma basterebbe in verità per cattivarle le simpatie ed i voti di tutti coloro che si dicono amici del popolo; ma noi crediamo che se domani la Camera sarà chiamata a votare l'immenso beneficio, tutti i così detti amici del popolo non si troveranno presenti per rispondere affermativamente. Le ire e le passioni politiche anche in ciò rivendicheranno il loro diritto, senza riguardo per i sofferenti, e con grande consolazione dei conservatori.

Gettare uno sguardo su uno dei prospetti allegati ai disegni di legge, e rimanere convinti non già solo della utilità, ma della umanità della riforma, è una cosa sola. Basti notar questo: che mentre la media delle riscossioni del dazio sugli alimenti farinacei, in rapporto col complesso delle riscossioni di tutti i dazi governativi, addizionali e comunali, è per l'Italia nel rapporto di L. 14,85 per cento, vi sono fra provincia e provincia delle sperequazioni addirittura spaventevoli.

Si hanno Comuni nei quali, come avverte la relazione, oltre il 30 per cento, talvolta anche più del 40 per cento del prodotto totale dei dazi di consumo, è dato dalla imposta delle farine, del pane e delle paste.

A Bari la percentuale è di L. 21.77; a Catania di L. 27.78; a Palermo e a Reggio Calabria del 30; a Girgenti e a Modica del 34; a Messina del 36; a Noto del 37; a Monreale del 39; a Termini Imerese e a Torre Annunziata del 42; ad Andria del 45; a Partinico del 47 per cento, e così via.

Il solo confronto delle percentuali relative al reddito del dazio consumo sulle farine in confronto col reddito complessivo del dazio sul pane e sulle paste è tale da chiarire quanto sarebbe benefica la sua abolizione anche se (ciò che non è) fosse limitata alle farine sole. Vi sono Comuni nei quali la percentuale arriva a L. 71.91 per cento, a L. 75.20, a L. 80.70 a L. 86, e perfino (incredibile!) a L. 89.80!

Queste cifre, e le molte altre che le accompagnano, spiegano il disagio spaventoso di povere popolazioni che tratto tratto, soffocate dal peso di un balzello così iniquo, finiscono per ribellarsi; e spiegano anche come sia incivile non solo, ma contrario ad ogni principio di conservazione sociale, l'opposizione che taluni, deridendo il sentimento democratico che ha suggerito la proposta ministeriale, fanno alla abolizione dell'odioso balzello.

La opposizione, o meglio la critica serena ed illuminata può solo ammettersi quando si arriva all'esame di taluni fra i sostitutivi della abolizione medesima. E può solo ammettersi perchè quella critica, appunto perchè serena ed illuminata, può condurre a risultati soddisfacentissimi.

Ed è sul terreno, che essa è in grado di preparare, che dovrebbe esercitarsi la buona volontà tanto del ministero, quanto della Camera, e dovrebbe esercitarsi per trovar modo, lasciata intatta la base della riforma, di studiare, occorrendo, altri mezzi atti a colmare il vuoto che va a prodursi nei bilanci comunali ed in quello dello Stato.

L'aumento delle tasse sul gas-luce, sulla energia elettrica, sul carburo di calce, sulle polveri piriche, e sui fiammiferi, la riforma dei tributi locali fatta col rimaneggiare l'imposta sul valor locativo, e di famiglia, quella sugli esercizi e sulle rivendite, e coll'istituirne altre sui biliardi, sui pianoforti, ecc., ecc., sono provvedimenti che è facile difendere ed approvare dal punto di vista teorico, ma che, praticamente, hanno il difetto di appartenere a quel genere di piccole molestie, onde già fin troppo il contribuente italiano è afflitto e tormentato.

Raccogliere per mezzo di quelle i trenta milioni che si perdono dai bilanci comunali per l'abolizione del dazio consumo sulle farine, sul pane e sulle paste, e gli altri che sono indispensabili al bilancio dello Stato per compensarsi degli abbuoni da concedersi ai municipii, è possibile, ma soltanto al patto di mettere insieme una serie infinita di piccoli fastidii, i quali è difficile dire se più valgano a riempire le pubbliche casse, o a mettere alla disperazione i cittadini contribuenti.

O non sarebbe valso meglio affrontare addirittura il problema, e come si è avuto il lodevole coraggio di stabilire un fondamento democratico alla riforma, di proclamare, coronamento di essa, il principio del pari democratico di una imposta sul reddito leggermente progressiva, compiendo così intera l'evoluzione alla quale si mira per sgravare i poveri, e per accrescere leggermente il peso agli abbienti?

A noi pare di sì; ed è per questo che malgrado le grida di certuni i quali pensano essere la quintessenza dell'arte di governo quella che essi chiamano energia ed è violenza, insistiamo nel dire e nello sperare che Governo, Commissione e maggioranza parlamentare trovino su terreno siffatto il modo di intendersi e di provvedere.

Non ha forse lo stesso onor. Vacchelli, nella sua esposizione finanziaria, mostrato la sua propensione per questo sistema?

Si cerchi dunque di farlo uscire dal campo dei miraggi futuri, e di portarlo in quello della realtà. Mai si sarà fatta, opera più vera e più desiderata di conservazione e di pacificazione sociale!

L'accordo commerciale franco-italiano

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 2,50 pom. — *(Jacopo.)* La Commissione delle dogane si è riunita per udire la lettura della relazione del deputato Perier de Lassan sul progetto di legge che concerne le modificazioni sul regime dei vini.

Questa relazione conclude proponendo l'approvazione della modificazione proposta dal Governo in virtù della quale il vino sarà tassato per volume nella misura di 12 fr. per 12 gradi alcoolici. La Commissione l'ha approvata e la relazione verrà presentata oggi stesso alla Camera.

La Commissione ha cominciato quindi l'esame della Convenzione franco-italiana. Essa nominò una Commissione con mandato di studiare i documenti relativi e riferire.

La sotto-commissione si riunirà domani. Ci vorranno alcuni giorni prima che essa compia il lavoro affidatole; si ritiene però di sicuro che il trattato sarà approvato tale e quale.

Ore 5,25. Urgenza.

La Commissione delle dogane approvò il progetto di legge connesso alle clausole del trattato che modificano le tariffe pei vini.

LA QUESTIONE PICQUART

alla Camera francese

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 10 ant. — *(Jacopo).* L'ora tarda, le condizioni delle linee telegrafiche mi hanno imposto ieri di interrompere il resoconto della seduta della Camera, al punto in cui essa era ancora sotto l'impressione delle dichiarazioni di Poincarrè e di Barthou, relative alla inesistenza delle pretese rivelazioni di Lebrun-Renault sulle presunte confessioni di A. Dreyfus.

Prendo oggi le mosse da questo punto cominciando dal riferirvi le parole testuali del Poincarrè, il discorso del quale venne valutato come una vera deposizione davanti alla giustizia. Egli ha detto:

Quello che so e ho diritto di dire è che l'autorità militare ha due pesi e due misure; che mentre Picquart è tradotto davanti al Consiglio di guerra, altri fruiscono di una impunità scandalosa. (Vivi applausi.)

Altre comunicazioni si verificarono intorno ad affari del ministero della guerra sia a mezzo di dame velate, (Applausi.) sia a mezzo di un ufficiale di controllando che si fece egli stesso giustizia disertando la Francia. Altre falsificazioni si commisero.

Sì, vi furono falsificazioni e dispacci menzogneri furono inviati al colonnello Picquart per tentare di compromettarlo.

L'autorità militare consulti dunque il risultato dell'inchiesta in seguito alla quale Esterhazy fu posto in riforma e Paty de Clam in disponibilità. Gli autori di queste comunicazioni, di questi falsi, sono essi tradotti davanti al Consiglio di guerra? Picquart solo è inquisito (Applausi prolungati).

Affermo che questo procedere è sospetto agli spiriti più calmi. Forse questa rivolta deve essere più viva in coloro che furono al potere nel 1894 e che, se veramente si commise un errore giudiziario, avrebbero l'imperioso dovere di nulla fare, piuttosto che astenersi da scoperte. (Nuovi applausi).

Ebbi l'onore di essere nel '94 nel ministero Dupuy. Voi dite che si aveva l'obbligo di informarsene; ma io, come i miei amici Barthou, Leygues e Dupuy, non conoscemmo l'accusato Dreyfus, che quindici giorni dopo, da un articolo di giornale.

Barthou a questo punto, si alza per confermare le parole di Poincarrè.

Sento che mi si chiede perchè tanto tardai a fare questa pubblica dichiarazione. Tardai perchè la giurisdizione competente non era stata chiamata ad occuparsi della revisione, ma ora parmi che si debba dire tutta la verità e la dico.

Forse sarò smentito da alcuno dei miei colleghi del ministero del 1894; ma il fatto sta che mai abbiamo udito parlare di alcun fatto contro Dreyfus, eccettuato del *bordereau*.

Dico che mai nel 1894 abbiamo conosciuta l'esistenza di qualsiasi *dossier* diplomatico o segreto; dico che nel 1894, nessuno di noi, neppure il presidente del Consiglio, Dupuy, abbiamo udito parlare di confessioni di Lebrun Renault.

Cavaignac domanda a questo punto la parola.

Gueysse così l'apostrofa: Non dovete che indirizzarvi delle scuse alla Camera.

Cavaignac: Il signor Poincarrè si inganna dicendo che nessun ministro ricevette notizie delle confessioni di Dreyfus. L'ebbe il generale Mercier.

Poincarrè continua a dire:

Accetto la rettifica, credo alla parola del generale Mercier, ma affermo che il capitano Lebrun-Renault chiamato dal presidente della Repubblica, Casimir Perier, nulla gli disse di queste confessioni.

Cavaignac tenta di rispondere ripetendo che esiste un rapporto scritto dal capitano Lebrun Renault, ma da ogni parte gli si grida con insistenza:

— La data! la data!

Cavaignac risponde evasivamente essere possibile che, posteriormente, Lebrun Renault abbia detto di non saper nulla, ma in questo caso non fece che obbedire agli ordini del colonnello Risbourg.

Questa dichiarazione dilatoria è stata accolta con incredulità.

Dopo questo intermezzo vengo alla fine della seduta.

Il ministro della guerra, rispondendo ai singoli oratori che lo precedettero alla tribuna, ha fatto osservare che il processo contro il colonnello Picquart era già iniziato quando egli assunse il potere. Quindi ha soggiunto:

Cura precipua del governo è di far la luce e di rispettare l'indipendenza della giustizia e nella sua fiducia alla Corte di cassazione, perchè siano tutelati gli interessi della difesa nazionale. (Applausi).

L'affare Picquart non deve restare sospeso; non bisogna prolungare l'agitazione in cui si trova il paese; importa anzi lasciare che si risolva il giudizio ordinato dal generale Zurlinden, secondo che la coscienza gli dettava.

Invocando quindi alla Camera di non imporre al governo una linea di condotta, ma di rispettarne la iniziativa e l'indipendenza. Il governo a sua volta rispetterà l'indipendenza dei poteri giudiziari. (Applausi).

Dopo una replica di Millerand, il presidente del Consiglio, ha preso la parola cominciando col chiedere perchè Poincarrè abbia aspettato tanto a parlare intorno alle rivelazioni del capitano Lebrun-Renault (Applausi) e ha soggiunto:

Il processo Dreyfus deve restare sul terreno giudiziario. Il Governo si rifiuta, riguardo al processo Picquart, di ordinarne la sospensione. (Vivi applausi da molti banchi.) Dare un tale ordine equivarrebbe a distruggere la separazione dei poteri. Benchè avesse il diritto d'intervenire, non lo farebbe. (Applausi prolungati). Una diversa decisione sarebbe male interpretata dal paese.

Il potere politico non deve intervenire nè appressare se vi sia connessione tra l'affare Dreyfus e l'affare Picquart. L'autorità della Corte di Cassazione è assoluta; nessun ostacolo sarà frapposto alla sua azione.

Il Governo è un governo di legge e non vuole essere il governo dell'arbitrio. (Applausi prolungati a sinistra e al centro).

L'ex-ministro Ribot ha manifestato dal canto suo la speranza che il Governo sarà compreso della estensione dei suoi diritti e de' suoi doveri.

La discussione quindi è stata chiusa.

Postosi ai voti un ordine del giorno presentato da Dujardin Beaumetz ed accettato dal Governo, che approva le dichiarazioni del Governo e afferma il principio della separazione dei poteri, la Camera lo ha approvato con 437 voti contro 73.

Una tale votazione era molto commentata iersera nei corridoi della Camera, e la maggior parte dei deputati si mostrava convinta che se la Corte di Cassazione chiedesse di avocare a sè il processo Picquart, il governo accoglierebbe la domanda. La stampa riflette oggi i sentimenti che si manifestarono nella discussione di ieri e sono specialmente commentate le impressionanti dichiarazioni di Poincarrè e di Barthou.

Si ignora se il Senato manterrà la sua interpellanza che manca adesso di scopo.

Dimostrazioni per Picquart

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Iersera il *meeting* organizzato dagli studenti per protestare in favore di Picquart attirasse tanta folla, che buona parte rimase fuori del locale in Rue Bac, dove si teneva la riunione. La polizia per evitare confusioni dovette sbarrare le vie adiacenti.

Presiedeva il *meeting* il prof. Duclaux, direttore dell'istituto Pasteur circondato da Anatolio France, Hervé, Reinach, Bernabè, Lacan, Bernard Lazare e da altri. Il discorso più importante fu quello di Reinach, il quale tracciò il cammino fatto da tre anni di lotte per la giustizia. Quindi Bernard Lazare parlò per chiedere la soppressione del Consiglio di guerra. Gli oratori furono continuamente applauditi.

Venne approvato un ordine del giorno, nel quale i professori e gli studenti dell'Università di Parigi protestano contro la procedura iniqua usata verso Picquart, e s'impegnano a continuare la lotta fino al trionfo definitivo della giustizia.

All'uscita vi fu una grande agitazione nelle vie essendo accorsi anche gli studenti del campo avversario.

La polizia dovette caricare la folla varie volte, ma non vi alcun episodio notevole.

Quella parte dei dimostranti che aveva cercato inutilmente di penetrare nella sala di Rue Bac e non v'era riuscita, improvvisò una riunione nel vicino *Café des Ministères*. Quivi parlarono Vaughan e Pressensé.

Altri millecinquecento formatisi in colonna si recarono avanti alla prigione di Cherche Midi, ove è prigioniero il colonnello Picquart. Si gridava: « Viva Picquart! Abbasso Rochefort! Abbasso Drumont! Viva Jaurès! Viva Zola! »

La polizia intervenne nuovamente respingendo, dopo breve colluttazione, i dimostranti. Furono fatti quindici arresti.

Trattato di commercio fra Italia e Russia

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 28, ore 8 pom. — *(Nr).* Le *Novosti* assicurano essere state riprese le trattative fra Italia e Russia per la conclusione del trattato di commercio, ed essere ferma intenzione d'ambe le parti di addivenire presto ad una conclusione.

L'ambasciatore di Russia a Roma, che partecipò molto alla conclusione del trattato fra Italia e Francia, ricevette di recente istruzioni dal suo Governo.

Lo czar ed il disarmo

PARIGI, 29. — Il *Matin* pubblica la conversazione che un diplomatico inglese ebbe collo czar a Livadia.

Lo czar gli espresse il suo malcontento per l'attitudine russofoba dei giornali e degli uomini di Stato inglesi. Crede che la sola condizione per ottenere una pace durevole sia l'applicazione del suo progetto di disarmo, che riassume così:

1° Le potenze s'interdirebbero per un quinquennio l'aumento degli armamenti;

2° Spirato il quinquennio le potenze deciderebbero l'abbandono, ovvero il mantenimento della massima del disarmo e determinerebbero il nuovo periodo pel quale s'impegnerebbero;

3° Le potenze stabilirebbero la procedura per risolvere l'eventualità della minaccia di un conflitto.

Gli Stati Uniti e le Filippine

WASHINGTON, 29. — In seguito alla conclusione della pace, gli Stati Uniti congederanno 40,000 uomini e manterranno un corpo di occupazione alle Filippine.

Lo czar ed il sultano per Creta

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 28, ore 8 pom. — *(Nr).* Il *Novoie Wremia* afferma che lo czar rispose subito al telegramma del sultano, relativo alla nomina del principe Giorgio a commissario per Creta, richiamandosi a quanto già disse verbalmente alla missione turca da lui ricevuta a Livadia.

Il *Novoie Wremia* aggiunge, che l'ambasciatore russo a Costantinopoli venne inoltre incaricato di dare alla Porta i più ampii schiarimenti intorno alla nomina del principe Giorgio.

Il viaggio di Palestina

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 19, ore 1,50 pom. - *(Hermann).* Un giornale bavarese narra che l'imperatore, durante il suo soggiorno a Monaco, manifestò il desiderio di descrivere egli stesso, se ne troverà il tempo, le impressioni del suo viaggio a Gerusalemme.

Gli operai italiani in Germania

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 29, ore 1,42 pom. — *(Hermann).* Dacchè è cominciata la persecuzione degli anarchici stranieri in Germania, i giornali pubblicano spesso dei racconti riguardanti gli eccessi commessi da operai italiani e gli arresti di operai italiani, causa la propaganda anarchica; quasi tutti questi racconti sono però esagerati.

Solamente in un piccolo villaggio del granducato d'Assia, un piccolo numero di operai italiani venne arrestato per ragioni di propaganda anarchica. Ma questo caso è isolato e non si sa ancora se il risultato delle indagini porterà ad una accusa formale.

In generale gli operai italiani non danno alle autorità tedesche motivo di lamentarsi e non si pensa affatto a ricorrere, contro di essi, a misure di espulsione, benchè molti giornali gonfino, fino alle proporzioni di cause celebre, ogni più piccola rissa in cui siano implicati degli italiani.

Anche oggi il *Local-Anzeiger* pubblica un dispaccio da Colonia, secondo il quale a Lindenthal, presso Colonia, due italiani furono arrestati per aver ferito di coltello due cittadini.

Le espulsioni degli austriaci dalla Germania

VIENNA, 29. — (Camera dei deputati). Il deputato Pfersche, del gruppo tedesco, parlando degli ultimi disordini avvenuti in Brema, dice che furono provocati dai Giovani Czechi.

Il giovane czeco Herold lo interrompe, qualificando quest'asserzione come una infame menzogna.

Pfersche domanda che sia eletta una Commissione la quale infligga un voto di biasimo al deputato Herold per le sue parole.

Il presidente annunzia che nominerà questa Commissione.

Quindi il presidente del Consiglio, conte Thun, rispondendo alle interpellanze sulla espulsione di alcuni sudditi austriaci dal territorio prussiano, dichiara:

Ciascuno Stato ha diritto di non tollerare sul territorio il soggiorno di quegli stranieri la cui presenza non gli è gradita. Questo diritto però non deve essere esercitato in modo da espellere collettivamente dallo Stato intere categorie o classi di persone. Le espulsioni per le quali furono mosse le interpellanze non ebbero questo carattere, sebbene negli ultimi tempi le espulsioni siano divenute molto più frequenti di prima. Il governo austriaco non ometterà pertanto di proteggere i suoi sudditi ed a fare eventualmente uso del diritto di reciprocità, se si riconoscesse che le espulsioni prendessero il carattere di violazione di diritti internazionali o stabiliti da Convenzioni ed anche se non assumessero più il carattere di misure di polizia verso alcune persone. (Applausi).

La Camera passa indi a discutere il trattato di commercio col Giappone.

L'antisemitismo e socialismo in Galizia

VIENNA, 28. — Si ha da Chodorow (Galizia) che la sera di sabato, numerosi contadini assalirono un'osteria nel villaggio di Horodyszcze Cetnarskie, ruppero le finestre e rubarono alcool e denaro.

Cinque israeliti che si trovavano nell'osteria furono malmenati.

Le autorità, avvertite dell'aggressione, si recarono sul luogo. Ora l'ordine è ristabilito. Furono arrestati 6 contadini.

Contro i magiari

(Nostro telegr. part.)

BUDAPEST, 29, ore 2 pom. — La gioventù universitaria di nazionalità serba, rumena, slovacca e croata terrà prossimamente un Congresso per stabilire un nuovo programma a difesa della loro nazionalità contro lo *sciovinismo* magiaro.

Assicurasi che il Congresso voterà pure un atto di omaggio a Francesco Giuseppe per la ricorrenza del giubileo.

Cronaca balcanica

DAL L'ESTREMA DELLA PENISOLA

(Nostri telegrammi particolari)

BELGRADO, 29, ore 11 ant. — Il giornale *Srpski Dnjevnik*, organo del partito radicale, sospese le pubblicazioni in seguito all'arresto del redattore Milan Kr.........

Questi è il sedicesimo redattore dell'*Odjek* arrestato in meno di due anni.

I sedici giornalisti radicali trovansi tutti in carcere e fra poco terrassi il processo.

Il partito liberale dissidente terrà prossimamente un grande comizio per protestare contro Ristic e votare la sua espulsione dal partito.

SOFIA, 29, ore 11 ant. — I giornali governativi attribuiscono al partito di Stambulow la paternità dell'opuscolo distribuito segretamente a migliaia di copie e diretto contro il principe Ferdinando che è minacciato di morte.

La polizia fa attive indagini per scoprirne gli autori.

ZAGABRIA, 29, ore 11 ant. — E' uscito il primo numero del giornale *Macedonia* creato per propagare l'autonomia della Macedonia.

Il giornale è sostenuto dal Comitato macedone bulgaro.

Menelick e Marchand

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 11,30 ant. — *(Emme.)* Il corrispondente da Berlino dello *Standard* dice di essere informato, che Menelick ha rifiutato di permettere alla spedizione Marchand di ritornare da Fascioda traversando l'Abissinia.

Nelle oasi di Ghât

TRIPOLI, 28. — Una carovana proveniente dal Sudan fu assalita a Falesselez presso Ghât. Venti persone furono uccise e furono depredati 400 carichi di cammelli. Il transito delle carovane è interrotto.

Ghât, oasi del Sahara, ad ovest del Fezzan ed a sud-est della oasi di Suf (Algeria) e Gadames (Tripoli), è grande centro di commercio di avorio, cotone, penne di struzzo, ambra, datteri ecc. Gli abitanti sono Touaregh-berberi.

Nuova rivolta afrida

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 11 antim. — *(Emme.)* Il fanatico Mullah, che nello scorso anno provocò la rivolta degli afridi, è ridisceso in campo invadendo la valle di Svat e sconfiggendo le forze del governo locale.

Truppe inglesi vennero mandate sul luogo dell'azione per arrestarne il progresso.

All'ambasciata italiana di Madrid

MADRID, 29. — L'ambasciatore italiano, conte di Collobiano, diede un grande ricevimento, al quale intervennero tutti i ministri, tranne il presidente del Consiglio, Sagasta, indisposto. V'intervennero pure il Corpo diplomatico e tutte le autorità

Numa Droz a Creta

BERNA, 29. — La notizia dello *Standard* di Londra che Numa Droz partirà entro 15 giorni per Creta come consigliere del principe Giorgio, è inesatta. Sembra invece certo che siano in corso trattative per indurre Numa Droz ad accettare il posto di consigliere del principe Giorgio.

Nuovi massacri di armeni

LONDRA, 29, ore 11 pom. — *(Emme.)* Un telegramma di Costantinopoli al *Times* reca correre ieri voce che nel distretto di Van è avvenuto un nuovo massacro di armeni.

La Porta smentisce il fatto, ma le ambasciate si mantengono reticenti.

Corrado Ferdinando Meyer

ZURIGO, 28. — Corrado Ferdinando Meyer, scrittore e poeta, è morto improvvisamente nel pomeriggio d'oggi.

Corrado Ferdinando Meyer, nacque a Zurigo l'11 ottobre 1825; coltivò con passione gli studi di storia e di filologia e pubblicò diversi volumi di poesie e romanzi storici.

Alcune sue opere sono state tradotte anche in italiano.

LUCIANO BRUN

PARIGI, 29. — Luciano Brun, senatore inamovibile, è morto.

Luciano Brun nacque a Gex nel 1822. Clericale e legittimista ha inspirato continuamente a questa sua doppia qualità tutta la sua condotta politica nella Camera prima, nel Senato poi.

La nebbia a Parigi

PARIGI, 29, ore 4 pom. — *(Jacopo)* Oggi a mezzogiorno si dovettero accendere i lumi delle botteghe causa la densa nebbia.

Il tempo orribile continua.

Cattedrale distrutta

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 29. — La cattedrale venne distrutta da un incendio.

Burrasche e naufragi

BOSTON, 28. — Imperversa una tempesta. Trentacinque navi si sono inabissate. Vi ha una trentina di morti.

LISBONA, 28. — Una goletta italiana naufragò al sud di Oporto, dove giunsero sei superstiti dell'equipaggio.

Un'esplosione all'Avana

NEW YORK, 29. — Si ha dall'Avana: E' avvenuta un'esplosione in una casa privata, la quale conteneva un deposito di munizioni.

Vi sono 40 fra morti e feriti.

L'esplosione è attribuita a negligenza.

I discorsi del giorno

IL NUOVO PROCESSO

Questa volta, l'agitazione non segue, ma precede la condanna; e la mala fede dei giudici non aspetta lo svolgimento della discussione per essere dimostrata, ma prima dello stesso svolgimento è ammessa come l'unico elemento che serva all'edifizio dell'accusa e servirà fra poco al dispositivo della sentenza. Un ex-ministro, il Poincarrè, disse ieri la gran parola — rappresaglia — che è nella coscienza comune, e che esprime la vera natura del processo, che è poi l'ultima tappa di una lunga persecuzione; e la Camera francese — chi l'avrebbe mai detto sei mesi addietro? — applaudì nella grande maggioranza a quella parola, che se qualificava l'accusa, squalificava da giudici, da soldati, da francesi, da uomini d'onore gli accusatori di Picquart. Per giustificare la triste rappresaglia, i difensori dello stato maggiore non seppero trovare che ciniche volgarità, degne non so più se di un manicomio genericamente criminale o di una prigione specificatamente militare, come questa, per esempio, di Cassagnac: *Preferisco un patriota imbecille a tutti gli intellettuali. — Potrebbe Dreyfus essere innocente e Picquart rimanere ciò non ostante colpevole;* riducendo, così, contemperaneamente il patriottismo a un puro e semplice stato di imbecillità mentale e il militarismo a un non puro nè semplice stato di inferiorità logica, giuridica e morale nel mondo moderno. E poi gridano contro gli anarchici, contro i *senza patria!*

Ma come è possibile seguire l'aberrazione della parola e dei propositi delle varie frazioni della politica francese, che han creduto finalmente di trovare nel militarismo il loro punto d'appoggio e di concentramento? Alle dichiarazioni chiare, precise e categoriche, di Poincarrè e di Barthou, due ex-ministri del '94, cioè del tempo della condanna di Dreyfus, che il governo non seppe mai nulla allora, delle rivelazioni di Lebrun-Renault, e non seppe d'altro che del *bordereau* come unica prova della colpabilità dell'imputato, come rispose l'ex Cavaignac e par sempre cugino di Du Paty de Clam, se non con una delle solite *petizioni di principio*, che sorgono sempre nel cervello di chi non ha argomenti da far valere e prove da far prevalere? Rispose: *Lo sapeva il generale Mercier*; come se non apparisse la buona fede di questo e degli altri generali è messa in dubbio e bisogna anzitutto dimostrare; come se, anche a non volere approfondire la questione morale, e restando nel solo campo della questione logica, non sorga spontanea a quella risposta, la domanda: *E perchè il generale Mercier non ne ha parlato ai suoi colleghi del ministero, come ha parlato del bordereau?*

Ma tutti questi, ripeto, sono innocui giochi di scherma mentale: attacchi e parate, parate e risposte, che possono, se mai, dimostrare la imperizia e la debolezza dei difensori dello Stato maggiore, e formare argomento di pubblica commiserazione per le vittime di questa *poule* verbale, che si prolunga ormai da troppo tempo. Ma la cosa grave, la vera grave dimostrazione della colpa di quello Stato maggiore che ha ancora l'audacia di costituirsi in tribunale, e di esercitare una funzione sociale, come quella della giustizia — sia pur giustizia militare, — è nella persecuzione ordita contro Picquart, durante i due anni in cui l'ombra della coscienza di Picquart si è levata vigilante, tra i gaudenti del 2° ufficio e la vittima dell'isola del Diavolo. Raccogliete in una rapida sintesi, nella vostra memoria, su tutte le sparse notizie della cronaca di

questi due anni, i fatti più salienti, e ne avrete orrore e terrore.

Picquart non rimase che sei mesi soltanto, in mezzo ai suoi aggressori.

Dopo l'arrivo del *petit bleu*, e il conseguente esame e le conseguenti ricerche, egli fu allontanato dal ministero della guerra, e mandato dal general Gonse, con missione di fiducia, a ispezionare la frontiera dell'Est e del Sud-Est. Era un incomodo e bisognava liberarsene. Dopo un mese, infatti, da Marsiglia, *improvvisamente*, vien mandato in Africa, a organizzare il servizio di informazioni nell'Algeria e nella Tunisia: con *espressa* preghiera, cioè ordine, di fare indirizzare la sua corrispondenza al ministero della guerra, donde gli sarebbe spedita a destinazione.

Perchè tutte queste ispezioni? perchè tutto questo mistero della corrispondenza? — L'istruttoria del processo contro Du Paty, Esterhazy e la Pays, ha chiarito il dietroscena; ed io non vi insisto. Non bastava che Picquart fosse lontano. Era necessario che la sua corrispondenza fosse nelle mani di falsarii, perchè se ne servissero opportunamente ai loro fini — ed egli intanto non fosse libero di agire direttamente coi parenti e cogli amici. Il tranello era evidente. E quando alfine egli se ne accorse e n'ebbe da lontano le prove, si rivolse indignato ad Henry, suo immediato inferiore, protestando contro gli atti indegni, e chiedendo di essere richiamato, per potere, all'occorrenza, sventare tutte le menzogne e le macchinazioni tramate a suo danno. Henry rispose insolentemente — e, com'è naturale, impunemente — al superiore. E in quella risposta, del maggio 1897, è il germe del processo che oggi finalmente produce tanto *frutto d'infamia* ai suoi autori. — Perchè protestare? — scriveva il futuro suicida. — Noi abbiamo le prove nelle mani, che avete « tentato di subornare due ufficiali di servizio — Lauth e Gribelin — per far loro dire che un documento *classé au service* (il *petit bleu*) era del carattere di una determinata persona (Schwarzkoppen) e che avete propalato i secreti di un *dossier* che non avevate il diritto di aprire e che avete aperto per *motivi estranei al servizio.* » — Non vedete spuntare il disegno del processo: subornazione, e propalazione di secreti? Al falso non avevano ancora pensato! — Ma quella lettera fu un lampo. Comprendendo il pericolo, Picquart partì immediatamente per Parigi — e, a Parigi si rivolse per consiglio all'avv. Leblois, suo antico compagno di collegio, e quindi suo difensore, nel caso che di difesa ci fosse bisogno. E presi gli accordi per la sua difesa, ritorna in Africa. La visita a Leblois diventa, ecco, un capo d'accusa: violazione della legge del 1886 sullo spionaggio. Qual meraviglia?

Ma v'è ancora la riscossa dei barbari, contro l'eroe classico!

Tornato in Africa, Picquart rimane per qualche tempo in pace; finchè... i giornali non annunziano che Scheurer-Kestener prepara un memoriale da presentare al ministro della guerra in difesa di Dreyfus. Contemporaneamente, parte allora da Parigi al generale Le Clerc da cui Picquart dipende, ordine di far partire Picquart immediatamente per Gabès, alla frontiera tripolitana. — « Che significa tutto questo? — chiede a se stesso ed a Picquart il generale Le Clerc. — Mi telegrafano da Parigi per mandarvi nel Sud, sotto pretesto che alcuni pretesi cavalieri scorazzano alla frontiera. Questo non è vero. Ed io non voglio che voi andiate più in là di Gabès. Scriverò a Parigi in questo senso. Voi non partirete. »

E così per l'ingenuità di Le Clerc Picquart fu risparmiato.

E fallì l'esperimento omicida.

Fallirà ora l'esperimento, non meno omicida, del processo?

Io non ne dubito.

Non potendolo cacciare dalla vita, gli affiliati di Esterhazy, cacciarono Picquart, al suo ritorno d'Africa, dall'esercito, e ora strappatolo ai giudici civili che gli avrebbero reso gli onori dovuti, tentano di cacciarlo nell'ergastolo; e se non riusciranno a cacciarlo nell'ergastolo finiranno, io credo, col farlo assassinare di notte, all'angolo di una via, da un ubriaco da un fanatico, da un pazzo; perchè fino a quando egli sarà in piedi, fino a quando la sua fronte sarà alta e il suo occhio sarà vivo, il militarismo francese sentirà tutta la sua umiliazione, proverà tutti gli effetti del suo discredito, resterà la fronte bassa, l'occhio spento, il pensiero obliquo, nell'inferiorità morale che gli hanno fatto i suoi errori, le sue follie, la sua incoscienza. Picquart è l'ideale. Tutto il male che ha fatto alla Francia, il militarismo lo sente solo in presenza di Picquart — e per non sentirlo, bisogna che sopprima Picquart, cioè la personificazione di tutto quello che dovrebbe essere e non è, di tutto quello cui dovrebbe aspirare e non aspira: cioè, la schiettezza, il coraggio, la fede, il sacrifizio, la lealtà, l'onore.

Se il processo abortirà e non si avrà una sentenza, si avrà un assassinio — l'epilogo di Dalila.

Rastignac.

In giro per il mondo

Ho letto con piacere sui giornali parigini che Paterne Berrichon, l'onesto Paterne Berrichon ricomincia ad agitarsi pel trionfo della sua grande idea. E poichè le idee, quando hanno trionfato in Francia, finiscono col farsi strada anche negli altri paesi, non dispero di veder sorgere anche per me il giorno in cui... non pagherò più l'affitto di casa.

Paterne Berrichon era, in altri tempi, il membro più influente della *Società dei decaduti*; una società di poeti incompresi, di commediografi fischiati, di autori inediti. Un giorno si seccò di quella compagnia di brontoloni irrequieti e decise di fondare una società a larga base, come le tasse che l'on. Vacchelli cerca invano.

Egli pensò:

— L'umanità si compone, senza dubbio di diciannove ventesimi di locatarii e di un ventesimo di padroni di casa. Come mai una così enorme maggioranza può lasciarsi opprimere da una minoranza tanto meschina? E se gl'inquilini, tutti d'accordo, non pagassero più il fitto?

Preso per base questo a bile principio, il nostro eroe fondò, senz'altro, la *lega antiproprietaria* la quale per ora non ha che questo scopo: far sparire i mobili di quegli inquilini che non pagano il fitto.

In tal modo i sequestri giudiziari, che adesso costituiscono la grande forza dei padroni di casa, diventeranno un'arma senza punta e senza taglio. E l'inquilino, accogliendo gli uscieri nella casa vuota, potrà dir loro, con un sorriso canzonatorio:

— S'accomodino pure, signori, si mettano a sedere!

— Volentieri... Ma dove?

— Si mettano a sedere... per terra.

La questione è scottante anche a Roma; anzi a Roma forse più che a Parigi.

Per conto mio già da un pezzo lo vado predicando.

— C'è stata — forse c'è ancora, io non lo so — una *Società dell'Esquilino*? Nulla di più naturale che le si istituisca contro una *Società dell'Inquilino*.

E' certo che l'inquilino, quando fosse costituito in società, potrebbe trattare da pari a pari col suo padrone di casa. E potrebbe dirgli:

— Voi fabbricate dei palazzi che, come le notizie dei giornalisti a secco, sono, talvolta, *senza ombra di fondamento*. In compenso io ve li abito. C'è dunque tra noi uno scambio di favori che, da parte mia, è completamente disinteressato. Ho pertanto il diritto di attendermi da voi un eguale disinteresse.

E se il padrone di casa insistesse, l'inquilino lo lascerebbe insistere, senza darsene per inteso.

Molti sospiri così cesserebbero; molte giustizie verrebbero rese. La pace e la felicità tornerebbero ad allietare il mondo. Sparirebbe la genia dei malvagi e... dei proprietari d'appartamenti!

×

Leggo nel *Messaggero* che a Siena s'è costituito un Comitato per la difesa della tubercolosi.

Povera tubercolosi! Era tempo che qualche spirito cavalleresco si accingesse a difendere questa innocua perseguitata!

×

Nella *Gazzetta di Venezia* di ieri l'altro si legge un sentito ringraziamento della desolata famiglia del compianto D... P... per il medico che « e come professionista e come amico, da più di un anno prodigò cure fraterne all'amato estinto. »

E fin qui nulla di straordinario.

Dove il *ringraziamento* assurge all'inaspettato è nella chiusa, che suona così:

« Ringrazia pure gli egregi prof. Tepacchioli e i dottori cav. Tarsciotetti e Puntolini che prestarono *la loro efficace opera nel momento fatale*. »

Non c'è che dire! Con un po' di buon garbo si può dire, a questo mondo, qualunque verità!

×

In tribunale.

Il presidente interroga una graziosa forosetta.

— Il vostro nome?

— Toh! vuol sapere il mio nome! Quando mi segue per la strada, lei lo sa bene, allora, che mi chiamo Teresina!

Vice-Michel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 29, ore 1,45 pom. — (*Guidi*). L'interruzione della linea Torino-Genova-Spezia ha causato un gran ritardo all'arrivo del duca e della duchessa di Connaught, i quali presero invece la linea Milano-Parma-Spezia.

Alla stazione si trovavano: l'ambasciatore inglese presso il Quirinale sir F. Currie, l'addetto militare colonnello Needham, venuti a Firenze espressamente per ossequiare le LL. AA. il console generale Chapman e lady Larking.

Le autorità erano dispensate. Il duca e la duchessa di Connaught, la loro figlia e il numeroso seguito, del quale fanno parte alcuni indiani che portano turbanti rossi, si recarono incontanente alla Villa de' Cedri, loro dimora estiva.

— Stamane alle ore 4, in via Ghibellina, è avvenuto un fatto gravissimo, specie per la nostra tranquilla città.

Pasquino Rossi di 36 anni, addetto all'officina della luce elettrica, e Angelo Quilici negoziante, entrambi livornesi, furono fermati da tre individui che coi coltelli in mano intimarono loro di consegnare il danaro e gli orologi.

Il Rossi e il Quilici li affrontarono con coraggio, riportando delle contusioni, ma ponendo in fuga i tre aggressori.

Uno di costoro, dopo lungo tratto, correndo, andò incontrò all'ispettore di pubblica sicurezza Bondi, che passava di lì per un altro servizio.

L'ispettore insospettito, inseguì il fuggitivo col revolver alla mano e gli intimò di fermarsi, riuscendo a trarlo in arresto.

Egli è certo Aristodemo Colombaioni, trentenne, già sorvegliato.

L'ispettore Bondi con alacrità riuscì ad identificare e fare arrestare gli altri due malandrini certi Presidio Giacomino ventottenne calzolaio, ed Arturo Bellini macchinista teatrale.

Tutti confessarono il commesso gravissimo delitto, nuovo per le vie centrali di Firenze.

— Una audace rapina fu commessa iersera alle ore 19 in via Sprone, a danno di Giuseppe Bonati, ginnasta, mantovano, mentre soddisfaceva a un bisogno. Un mariuolo lo assalì asportandogli la catena e l'orologio, e fuggendo.

Fu arrestato un giovane pregiudicato, sospetto.

L'arresto dell'ex-delegato Santoro

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 29, ore 3,20 pom. — (*Mos.*) Le autorità italiane del confine arrestarono l'ex-delegato Santoro che da Chiasso fu tradotto alle carceri di San Domenico di Como. Ignorasi se l'arresto sia in seguito di accordata estradizione oppure se trattisi d'espulsione e conseguente arresto.

Ernesto Nathan a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 29, ore 4 pomer. (*cdi*). Iersera con numeroso intervento di massoni, fu offerto ad Ernesto Nathan — qui venuto per la inaugurazione del monumento ad Orlando — un banchetto nel salone dell'« Albergo Campari ».

Presiedeva il Gran Maestro, che aveva ai lati, il cav. F. Wasmuth, il cav. A. Philipson, il prof. Rosenthal, il cav. avv. Dario Cassuto, il comm. R. Orlando, il prof. G. Romiti, l'avv. A. Dello Strologo, l'avv. Vaturi, Ulisse Bacci, Alceste Cristofanini, l'avv. Carpi, ecc.

Al *dessert* l'avv. Cassuto salutò eloquentemente il Gran Maestro, invitandolo a far udire la sua parola ai massoni riuniti.

Ernesto Nathan si alzò, applauditissimo, improvvisando una splendida orazione. Disse che è dovere dei massoni non star chiusi nelle Loggie, ma sibbene di partecipare attivamente alle battaglie della civiltà, che si combattono nel mondo, e in specie di studiare le questioni pratiche e sociali volte al miglioramento dell'umanità.

Il Nathan fu interrotto spesso e salutato al termine del suo vigoroso discorso — durato più di un'ora — da entusiastiche acclamazioni.

Minacciata chiusura degli stabilimenti di fiammiferi

TORINO, 27. — (*Piero*). — Si annuncia che da domani lunedì le fabbriche di fiammiferi di Moncalieri e Torino, seguendo l'esempio di Baschiera di Venezia, chiuderanno i loro stabilimenti in vista dell'aumento della tassa sui fiammiferi, di cui il progetto Carcano.

Gli industriali, manco a dirsi, asseriscono che qualsiasi piccolo cambiamento porterebbe danni gravissimi; — il macchinario attuale diverrebbe assolutamente inutilizzabile; i fabbricanti dovrebbero acquistare un macchinario nuovo assai costoso; e, dal punto di vista commerciale, sarebbe certa una diminuzione delle ordinazioni da parte dei clienti sopraffatti dal fisco. Altre ragioni accampano gli stabilimenti di fronte al governo.

Gli industriali prevennero le autorità dell'intenzione di chiudere gli stabilimenti.

Migliaia di operai rimarranno senza pane.

A me queste sembrano coalizioni belle e buone: questa volta non sono gli operai a scioperare ed i padroni, nella minaccia delle conseguenze, riusciranno ad aver ragione.

Il governo, come ha dichiarato oggi alla Camera, è deciso a procedere con tutta energia contro i promotori di questa nuova specie di sciopero.

Il Consiglio provinciale di Caserta

Le elezioni a Bellona

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 29, ore 4.15 pom. — (*de Leonardis*). Ieri s'è riunito il Consiglio provinciale: v'è stata aspra lotta.

La Deputazione dimissionaria è stata rieletta con 32 voti: l'opposizione ha raccolto 22 voti, e avrebbe vinto se all'ultim'ora l'on. Leonetti, dopo aver cooperato fino alla vigilia per l'opposizione, non avesse preferito non intervenire al Consiglio, e gli amici di lui non avessero votato per la Deputazione dimissionaria.

Così, mentre la Deputazione, per quanto rieletta, ha perduto molti aderenti, l'opposizione s'è organizzata numerosa e forte.

— Domenica vi sono state a Bellona le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale: i partiti si son combattuti con grande accanimento.

Ha trionfato con notevole maggioranza la lista dell'avv. Casertano, sostenuta dall'on. De Renzis.

Cronaca del cattivo tempo

Le burrasche su la riviera di Genova

GENOVA, 28. — A complemento delle notizie telegrafatovi ieri v'invio questi altri particolari:

I danni ai moli e ai galleggianti si avvicinano al milione, senza contare la parziale rovina del molo Lucedio.

Il piroscafo *Alessandro Volta*, che doveva partire ieri l'altro per Portotorres, sospese la partenza.

Anche il piroscafo *Sempione*, con oltre mille emigranti, rimandò la sua partenza per l'America, in causa del fortunale.

Il *Koningin Louise*, proveniente da Brema con 132 passeggieri, dovette bordeggiare per circa tre ore di seguito prima di poter entrare in porto, e non senza continuo pericolo.

Il cutter *San Luigi*, ormeggiato all'estremo del molo Vecchio, ruppe gli ormeggi e andò a fracassarsi sulla scogliera colando a picco.

Verso le ore 19 l'*Avvisatore marittimo* telefonava alla Capitaneria che all'altezza della Foce si trovava un veliero inglese, il quale, sballottato dalle onde, faceva segnali di soccorso.

Tosto dalla Capitaneria vennero inviati in suo soccorso i rimorchiatori *Fratelli Vicini* e *Genova*, e la barca dei piloti. Sul *Genova* salivano di rinforzo i marinai della Capitaneria Revello e Bonicelli.

Il veliero, che è una goletta, si trovava a Sturla che bordeggiava lungo la costa; e il soccorso atteso non poteva giungere più opportuno.

Preso a rimorchio, e continuando a lottare con l'ira dei flutti, il veliero entrava in porto verso le ore 20.

In città avvennero pure danni. Rovinarono muri, steccati, tavolati e sprofondò un soffitto della caserma di pubblica sicurezza in piazza San Marcellino.

Lungo tutta la nostra spiaggia sono, purtroppo, traccie visibilissime della cieca ira degli elementi.

I bagni del signor Mussante, alla Cava, furono parzialmente distrutti. Presso la Cava i pescatori delle scogliere della *Spalliera* ebbero rovinati tutti i loro attrezzi.

Alla Foce la furiosa mareggiata asportava quattro grosse barche da pesca.

SAMPIERDARENA, 28. — Da due giorni il mare era agitatissimo, ma nella notte sopra ieri giunse al colmo del suo furore. Gli stabilimenti balneari che sono sulla spiaggia soffrirono gravi danni e diverse barche, sbattute dalle onde, andarono in frantumi.

Il mare invase le strade adiacenti, lasciandovi un alto strato di sabbia, pietre e rottami ed abbattendo due vagoni che si trovavano sul binario della ferrovia a cavalli.

Cantine e botteghe vennero inondate e varie case ebbero persiane e vetri infranti dalle onde, che furiosamente vi sbattevano contro.

Gli stabilimenti Ansaldo, Maclaren e Wilson il cantiere della Società cooperativa di produzione ed il brillatoio del signor Bolge soffrirono danni più o meno rilevanti; vari steccati furono rovesciati e molto legname andò perduto.

Si lavorò assiduamente a porre in salvo le barche da pesca e da diporto che si trovavano su quella spiaggia, ma come già dissi, andarono perdute varie barche peschereccie ed anche due da diporto appartenenti ai signori Bichini e D'Arto.

ONEGLIA, 27. — Il maestrale soffia impetuoso da vari giorni. Stanotte imperversò con furia straordinaria determinando una terribile mareggiata. La forza delle onde ruppe in vari punti il braccio di levante del nostro porto. Il danno è gravissimo.

I bastimenti ancorati nel porto subirono avarie per la risacca.

Il vento ha abbattuto vari comignoli e scoperchiato parte dei tetti delle case vicino al mare. Anche la campagna, specie gli olivi, soffersero danni non lievi.

Mancano notizie di parecchi bastimenti in viaggio e si temono sinistri.

La mareggiata ha interrotto la linea ferroviaria presso Arenzano, ed i treni subiscono forti ritardi. Anche la linea telegrafica è interrotta presso Albenga.

ONEGLIA, 29, ore 1,20 pomer. — Una frana caduta vicino a Oneglia interruppe la linea ferroviaria. I treni operano il trasbordo.

PORTO MAURIZIO, 29, ore 2 pom. — A causa dei forti acquazzoni stamane caddero altre frane sulla linea ferroviaria.

E' stato sospeso il servizio e fu attivato il trasbordo tra Oneglia e Diano. Il tempo è sempre minaccioso.

PEGLI, 28. — Pegli, il ridente paesello prediletto albergo degli stranieri, ha corso ieri un pericolo veramente grande.

Vicino come è al mare, era naturale dovesse essere il più malconcio e lo fu infatti.

Gravissimi furono i danni sofferti dai tre grandi stabilimenti di bagni che abbellivano quella spiaggia e che ne andarono in buona parte rotti ed asportati.

Il mare invase il paese, abbattè muri, sradicò alberi, e aiuole e piante furono divelte; allagò le botteghe; le barche che erano alla spiaggia dovettero esser messe in salvo nelle vie adiacenti a quella provinciale; alcune però furono rotte, ed altre scomparvero.

La compagnia drammatica Petroni, che recita nel salone dei bagni Colombo, ebbe molta roba asportata dalle onde, e il teatro si può dire distrutto.

Vi fu anche qualche disgrazia di persona, la più grave delle quali toccò all'operaio Luigi Daguino, il quale, mentre era intento a salvare una barca, colto da un furioso cavallone, venne sbattuto sulla strada e riportò la frattura di un braccio; poco mancò non annegasse.

Due bambine ferite - Uragani in Toscana

PIACENZA, 29. — A Mottadana di Borgonovo il vento violentissimo abbattè un comignolo d'una casa di contadini, sfondò il tetto e il soffitto, cadendo coi rottami sul letto ove dormivano le due bambine Giuseppina ed Ernestina Magistrati: esse furono sepolte.

Accorsero i genitori; le poverine vennero tolte dalla posizione pericolosissima, gravemente ferite.

PONTEDERA, 29, ore 4,25 pom. — Una grave burrasca imperversa da molte ore sulla nostra città.

I due fiumi Arno ed Era sono gonfi. Le acque limacciose corrono impetuose.

Nelle acque dell'Arno è stato pescato un corpo umano, la avanzata putrefazione è irriconoscibile. Fu trasportato al cimitero.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO FAVILLA A BOLOGNA.

(Nostri telegrammi particolari)

BOLOGNA, 29, ore 4 pomeridiane — (*Cyrus*). Per l'ora tarda non potei ieri sera telegrafarvi le conclusioni della perizia di difesa. La quale esamina semplicemente un lato delle responsabilità attribuite a Favilla, e cioè i suoi prelevamenti (per L. 377,477) sugli sconti Luraghi: in conclusione, secondo il perito Ravano, quei prelevamenti o furono rimborsati o giustificati, ed, in ogni caso, non arrecarono danno al Banco di Napoli.

Finita l'udienza alle sette e mezza si stabilì che non oggi ma giovedì sarebbero cominciate le arringhe: parlerà prima l'on. Girardi per la parte civile, poi dirà la sua requisitoria il P. M. Lunedì cominceranno le difese e fra una settimana si potrà avere la sentenza, grazie alla intelligente energia del presidente Mortara.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 29 novembre

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Alle 2 quando il presidente apre la seduta, non pare d'assistere ad un'assemblea legislativa, ma un segreto conciliabolo di pochi cospiratori radunati in un ampio sotterraneo, d'ogni luce muto.

Il cattivo tempo di fuori, fa sì che nel vasto ambiente regnino sovrane le tenebre, in mezzo alle quali appena si vedono agitarsi otto o dieci deputati sparsi nei tre settori di Sinistra, e qualche membro del Governo nel banco riservato ai ministri.

Invano da qualche tribuna echeggia, squillante, il solito grido invocante la luce; ma le lampade elettriche, che obbediscono solo al campanello presidenziale, continuano a... tacere. Pare la beneficiata dell'on. Mezzanotte.

Non tace però la pioggia, che batte scrosciante sul lucernario, così da coprire la voce dei primi oratori.

Alle 2,30 il numero dei deputati presenti ha raggiunto la cinquantina, e nel banco del Governo son venuti gli onorevoli Pelloux, Baccelli, Lacava, Canevaro, Vacchelli, Fortis, Palumbo, Vendramini e Chiapusso.

×

Dimissioni ritirate.

Il **Presidente** dà comunicazione di una lettera dell'on. Del a Rocca, che ritira le date dimissioni, e ringrazia la Camera del sentimento che la spinse a non accettarle.

×

Interrogazioni.

Leggi sanitarie ed opere igieniche. — L'onor. Celli ha presentato due interrogazioni al ministro dell'interno, la prima per sapere se intenda presentare i disegni di leggi sanitarie che nella sessione passata erano allo stato di relazione; la seconda per sapere se sarà presentato un progetto per accordare ai Comuni prestiti di favore per opere igieniche.

L'on. **Pelloux** risponde che in quanto alle leggi sanitarie, esse saranno presentate alla prima tornata del Senato; l'altro progetto di legge per prestiti ai Comuni a scopo di favorire le opere igieniche è già stato presentato.

Naturalmente l'onorevole **Celli**, soddisfatto, ringrazia.

Per alleviare le asprezze fiscali. — L'on. Pantano vuol sapere quando saranno emanati i promessi provvedimenti per alleviare le asprezze fiscali contenute nella nostra legislazione tributaria.

L'on. **Vendramini** dice che alcune disposizioni furono già date ed altre verranno in breve impartite alle Intendenze di finanza ed agli agenti finanziari; altre da emanarsi per decreto reale sono allo studio; ed altre infine sono già comprese ne' disegni di legge presentati alla Camera.

Anche l'on. **Pantano** è soddisfatto.

A favore dei Pii ricoveri. — L'on. Cavagnari vorrebbe che il ministro dell'interno « emanasse opportune norme per una più razionale interpretazione da parte delle autorità locali del disposto dell'articolo 79 della legge 17 luglio 1890 sulle Opere di beneficenza, onde evitare che se ne estenda l'applicazione *a casi non urgenti* con grave violazione delle tavole statutarie dei Pii ricoveri e detrimento delle loro finanze a beneficio di speculatori della pubblica beneficenza. »

L'on. **Marsengo-Bastia** assicura che con una circolare prima e poi con decisioni particolari, il ministero ha raccomandato l'interpretazione consigliata dall'onorevole interrogante.

L'on. **Cavagnari** lamenta che le istruzioni ministeriali non siano osservate e però invita il ministro a richiamare le autorità locali al rispetto di quelle istruzioni.

L'on. **Marsengo** assicura che manderà nuove istruzioni perchè la legge sia rispettata.

— *Stazione di carabinieri.* Un'altra interrogazione dell'on. Cavagnari verte sul ripristinamento della stazione di carabinieri nel comune di Neirone (Chiavari).

Anche a questa risponde l'on. **Marsengo** il quale assicura che quanto prima quella stazione di carabinieri sarà ripristinata.

— *Per la Falconara-Sinigaglia.* La linea Falconara-Sinigaglia trova un protettore — direi così — locale nell'on. Monti-Guarnieri al quale l'onorevole **Chiapusso** fa sapere che tutte le pratiche burocratiche sono state esaurite e che quanto prima il ministero confida che possa esser dato corso ai lavori definitivi della linea Falconara-Sinigaglia.

L'on. **Monti-Guarnieri** prendendo atto della risposta dell'on. Chiapusso raccomanda vivamente che i lavori annunziati siano prontamente eseguiti. Rileva che la necessità di questi lavori non è soltanto tecnica, ma anche politica.

Il ministro dei lavori pubblici ha annunziato lavori per 86 milioni: si augura che in questi 86 milioni ci siano compresi anche i lavori per Sinigaglia.

Afferma che se l'anno scorso si deplorarono a Sinigaglia dei disordini questi non furono tanto l'effetto di sobillazioni più o meno sovversive, quanto della miseria. E' certo che quest'anno quei fatti non si ripeteranno, ma intanto si augura che ai lavori promessi sia immediatamente dato corso.

Un giornalista italiano in Turchia. — L'on. Santini interroga il ministro degli esteri sull'azione spiegata dal governo in riguardo all'arresto arbitrario, compiuto in Giaffa dalle autorità turche, del cittadino italiano, signor Santorelli, corrispondente del *Corriere di Napoli*, del *Don Chisciotte* e del *Secolo*, e alla sua, ancora più arbitraria, detenzione.

Canevaro. Siccome risultò che il Santorelli era stato arrestato per equivoco, così il nostro ambasciatore a Costantinopoli chiese ed ottenne dal sultano l'ordine di scarcerazione; ma la polizia di Giaffa non lo eseguì. Informato il governo centrale, reclamò di nuovo a Costantinopoli protestando contro la violazione delle capitolazioni e riservando il diritto al risarcimento dei danni; e il Santorelli venne immediatamente rilasciato. Ora si darà corso ai reclami.

L'on. **Santini** si dichiara soddisfatto, ma con riserva, vale a dire che lo sarà completamente, quando il governo avrà ottenuto dalla Turchia una completa riparazione alla violazione delle capitolazioni a danno di un pubblicista italiano.

Porto alla Camera — prosegue l'oratore — fatti da me scrupolosamente appurati. Il Santorelli era corrispondente di giornali a me ostili, così che non posso essere accusato di portar qui risentimenti personali o di partito. (Bene!)

Io desidero che siano rispettati i diritti della stampa in ogni paese...

Presidente. Ma on. Santini, non si dilunghi, venga al fatto.

Santini (riscaldandosi). Ma a me sembra di non aver deviato dall'argomento.

Del resto io non comprendo perchè mi si voglia sempre interrompere dal presidente. Un'altra volta per esser libero di dire quanto e che cosa voglio, andrò a parlare da quei banchi là. — E in così dire, accenna il settore dell'Estrema Sinistra.

A queste parole il **Presidente** scatta e grida all'oratore:

— Nessuno da che son presidente ha osato farmi di queste osservazioni. Io non posso tollerarle, non per la mia persona, ma per l'autorità che questo posto mi conferisce.

L'on. **Santini** vuol dire qualche cosa a giustificazione delle sue parole, ma l'on. **Zanardelli**, irritato, credendo che l'oratore voglia aggiungere qualche altra parola di biasimo all'opera del presidente, esclama:

— On. Santini, io la richiamo all'ordine! (Commenti).

Santini. Posso continuare?

Presidente. Concluda!

Santini. Non ho altro da dire che questo. Il Santorelli fu arrestato e detenuto arbitrariamente dalle autorità ottomane. Il governo deve ottenere una riparazione di questo atto che è una violazione delle Capitolazioni, ed un'offesa all'Italia. (Approvazioni).

×

Disegni di legge e documenti diplomatici.

L'on. **Vacchelli** presenta gli stati di previsione del tesoro 1899-1900 e disegni di legge per eccedenze di impegni.

L'on. **Canevaro** presenta una raccolta di documenti diplomatici relativi alla questione di Creta ed un disegno di legge per approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington.

Finalmente l'on. **Lacava** presenta un disegno di legge relativo alle convenzioni chilometriche che furono concesse all'industria privata ed un altro per la conversione in legge del decreto relativo all'istituzione delle tariffe delle strade ferrate.

×

Il bilancio dei lavori pubblici.

Si sono accese le lampade elettriche, ma contemporaneamente è tornata anche la luce per l'improvviso diradarsi delle nuvole che prima coprivano il cielo. Tanto meglio; la luce non è mai troppa!

Si riprende la discussione — interrotta sabato — dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, il quale offrirà modo a molti onorevoli, di affermare la loro attività legislativa, raccomandando, deplorando, prendendo atto, ringraziando e via di seguito.

Un deputato mi faceva questa confidenza:

— Io tutti gli anni raccomando pubblicamente al ministro la costruzione di un certo ponte, ma poi in privato mi affretto a pregarlo che non ne faccia niente.

— E perchè?

— Non capite? Ma se quel ponte venisse una volta costruito, che cosa mi rimarrebbe da promettere ai miei elettori in una prossima convocazione di comizi?

Il ragionamento filava diritto come una spada.

Ma torniamo al resoconto di ciò che avviene nell'aula.

Parla pel primo, oggi, l'on. **Afan de Rivera**. Egli ha chiesto la parola per rettificare un'affermazione del ministro dei lavori pubblici, il quale, parlando del sistema della terza rotaia, che la Società Mediterranea chiede di esperimentare sulla linea di Varese, disse essere quel sistema di trazione preferito dal Rivera.

Ora egli dichiara esser vero ch'egli preferisca il sistema della terza rotaia a quello di distribuzione per filo aereo, ma aggiunge che il sistema prescelto per l'esperimento suddetto è il sistema a derivazione della terza rotaia con distribuzione in derivazione; invece quello da lui vagheggiato è il sistema italiano della terza rotaia con distribuzione in serie.

Spiega le ragioni di questa preferenza. Col suo sistema è consentito di adoperare l'energia elettrica ad alte tensioni. La distribuzione in serie evita gli investimenti per falsi scambi. Rende impossibile il movimento di due treni sulla stessa sezione senza che i conducenti ne siano subito avvertiti.

Dopo una serie di altre considerazioni tecniche e dopo aver detto che ha larga fiducia nell'attuale ministro dei lavori pubblici, dimostra che sarebbe assai conveniente che gli esperimenti si facessero con tutti quattro i sistemi di trazione oggi noti: cioè: fili aerei, accumulatori, rotaia e in derivazione e rotaie in serie. E che nella scelta definitiva si

---

18 Appendice del 30 novembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Marcella la guardò, parve raccogliersi per riconoscere il timbro della sua voce, poi seguitò a parlare come se la lavandaia non si fosse trovata colà.

— Quando penso, disse costei asciugandosi gli occhi, che è arrivata perchè ve la avevo condotta io, davvero, signorina Erminia, mi chiedo se ho fatto bene!

— Sì, rispose fermamente costei. Qualunque cosa succeda, anche se... ma è impossibile, non bisogna pensarvi! Qualunque cosa succeda, questa bimba sarà stata ben curata, amata molto.... e in quanto a me io sono contentissima di averla e di occuparmi di lei. Mi sembra di rivedere la mia gioventù, non so perchè...

La vecchia zitellona sospirò. Ella aveva sognato già di essere sposa e madre come tutte le donne.

Chi è colei che, in fondo alla sua anima, non ha mai, sia pure nei primi giorni della prima gioventù, sognato il velo bianco di sposa e le fascie della figliuolanza.

— La signorina si ammalerà, se continua così, borbottò Rosa che veniva a vedere la piccola malata. Io non voglio che la signorina si metta a letto...

— E lo voglio io forse? rispose bruscamente la signorina Erminia.

— Con tutto il rispetto che debbo alla signorina, le farò osservare che questo non è affar suo.

— Come non è affar mio? Rosa tu perdi la testa.

— No, signorina. Se la signorina si ammala, siccome la dovrò curare io, le faccio riflettere che ho già un bel da fare per curare la piccina, e non ho bisogno di avere anche la signorina sulle braccia...

Rosa parlava risolutamente ma in tono rispettoso e la signorina Erminia non potè fare a meno di ridere.

— Vecchia pazza, le disse affettuosamente, da trentacinque anni che mi servi non ti sei peranco avvezzata ai miei capricci. Ebbene, suvvia spiegati, che cosa vuoi?

— Voglio che la piccina sia coricata nella stanza dei forestieri ove la veglierò io, e la signorina ripiglierà il suo letto, che è un peccato si bagni col ghiaccio... I dottori hanno delle invenzioni che sembrano fatte espressamente per annoiare la gente!

— Niente stanza dei forestieri, fece la signorina Erminia con autorità. Un lettino di ferro al posto del cassettone, se vuoi....

— Il cassettone! E ove la signorina metterà gli affari suoi? è trentacinque anni che la signorina mette i suoi colli e i fazzoletti da naso negli stessi tiretti.....

— Rosa, quanto mi secchi! fece la signorina di Beaurenom con una maestà straordinaria. Metterò i colli e i fazzoletti altrove. Fammi mettere su presto un lettino, o altrimenti dormirò sulla sedia a sdraio!

Rosa uscì borbottando. Di lì a un'ora il lettuccio, preso a imprestito da un vicino, preparato con biancheria candida che aveva un buon odore, accolse la bambina la quale non parve accorgersi del cangiamento.

— E adesso, disse Rosa che agiva in silenzio, col fare assai burbero ma pieno di rispetto che le era abituale, vado a prendere una suora di carità....

— No! disse la signorina Erminia.

— Ma l'ha ordinato il dottore...

— E' forse scritto sulla ricetta? rispose la vecchia zitella.

— Non so se è sulla ricetta, replicò Rosa in tono fermo, ma il dottore ha dichiarato che occorreva qualcheduno....

— Io, disse la signora Jalin, offrendosi di tutto cuore, al rischio di perdere la clientela.

La signorina Erminia la guardò di traverso.

— Voi? Perchè voi? è affar mio, vi dico. Mio Dio, quanto è mai curiosa la gente! Al Bambino Gesù, dice l'uno. — Una suora di carità, dice l'altro; eppoi ecco che volete curarla voi! Ebbene che cosa farò io nel frattempo? E' a me o ad un altro che Dio l'ha mandata? Non vedete che la è venuta espressamente per farmi vedere che io non ero che una vecchia egoista capricciosa? Quando penso che vi sono bimbi che soffrono, che si trovano esposti alla pioggia e all'uragano, che non hanno mangiato, che hanno il cuore gonfio di lagrime, bimbi che non hanno più madre, o che sono stati battuti dalla madre... e che io me ne vivo pacificamente qui con questa brontolona di Rosa, fra uccellini, cani e gatti, mi chiedo se non ho meritato che un qualche giorno mi capiti qualche grande calamità, come di perdere la mia fortuna, della quale non ho saputo fare un impiego migliore!

— Alla signorina sembra di non fare abbastanza del bene? borbottò Rosa che ascoltava, con un lembo del grembiule rialzato nella cintura per indicare che si recava in cucina per occuparsi del pranzo. La signorina è iscritta per cento franchi all'ufficio di beneficenza e per cento alla parrocchia.. Conosce molti altri la signorina che facciano altrettanto? Eppoi la signorina non è delle più ricche...

— Te ne vuoi andare? fece " la signorina " con un gesto pieno di dignità, malgrado la minaccia sottintesa nelle parole.

Rosa disparve nelle profondità del sottoscala senza smettere di borbottare. La signorina Erminia si piegò su Marcella che si addormentava.

— Piccola messaggera della Providenza, disse ella con voce commossa, noi ti salveremo perchè se tu morissi io ne sarei troppo rattristata.

XVII

La malattia fu lunga. Varie volte, fermando gli sguardi sul lettuccio ove la pallida figura di Marcella riposava sul guanciale, estenuata, dopo gli accessi di febbre, la signorina Erminia si disse che avrebbe lottato invano. La vecchia signorina non pianse; da parecchi anni aveva tanto volte sentito gli occhi umidi al racconto di disgrazie imaginarie, che considerava adesso queste lagrime facili, come molto al disotto dei veri dolori.

Perchè si era così dedicata a quella bimba sconosciuta? Chi potrebbe dirlo? Forse ciò dipendeva dalla ingenua fede di Marcella nella bontà di lei, forse dal sentimento espresso alla signora Jalin, dalla vita cioè fino ad allora senza scopo e che trovava adesso un impiego tanto nobile e degno di rispetto?

Ma qualunque ne fosse la causa, la signorina Erminia rimase al capezzale del lettuccio giorno e notte, senza accorgersi che i suoi occhi si stancavano, che delle rughe apparivano sulle sue guancie magre. Ella vi rimase fino al momento in cui il medico le disse:

— La piccina è salva.

Salva! Infatti lo era. Ma quante cure erano ancora necessarie per rianimare in lei poco a poco la fiamma della vita, così vacillante, che si temeva di vederla estinguersi! La lunga convalescenza che parve interminabile, procurò mille gioie alla piccina e alla protettrice: le buone minestrine, i bicchieri di sciroppo profumato, il primo uovo da bere...

Le avete tutte conosciute, madri, le gioie del primo uovo. Le due piccole fettoline sono pronte in precedenza, preparato con cura, l'uovo nell'ovaiuolo, buono, bianco, fresco, appetitosissimo. Gli occhi della bimba brillano, le mani magre si avanzano, frementi di impazienza.... Un po' di sale... e il cucchiaino gira nell'uovo con un movimento di ghiotta voluttà. Quanto è buono il primo uovo! Non se ne potrebbe avere un altro?

No, il dottore lo ha proibito. Ma ecco a consolazione di questo scacco la cucchiaiata di conserva rosa, tremolante sul piattino di porcellana, un dito di vino annacquato, e la piccola inferma si lascia ricadere sul guanciale con un buon sorriso di bimba felice.

— Quando è che mi si darà qualche altra cosa?

Lo stomaco, non appena riavutosi, si preoccupa già del futuro pasto.

— Ah, ghiottoncella!

Ma le labbra che sorridono, gli occhi pieni di tenerezza smentiscono l'epiteto.

E la bimba ride, richiamando con lo sguardo e col gesto il bacio che si va a posare sulla sua fronte.

La signorina Erminia le conobbe tutte queste gioie e molte altre. Col cuore pieno di indicibili sentimenti si abbandonò a lunghe preghiere; trovando per la prima volta nella sua vita le formule belle e fatte dei libri di pietà impotenti a tradurre lo slancio dell'anima sua, cercò nel suo cuore semplice e non potè trovare altro che una grande effusione muta di gioia e di riconoscenza.

E Marcella si alzò! Venne un giorno, una dolce e tepida giornata di autunno, dorata da una pallida luce di sole, in cui la finestra fu spalancata per lasciar vedere l'azzurro cielo e la tenera luce bagnò le tempie dell'inferma, in cui le vene azzurre disegnavano la loro fina rete, gli occhioni color nocciuola che si chiudevano di tanto in tanto alla luce troppo viva, le labbra un po' pallide che cominciavano nondimeno a tingersi di carminio.

meritichi il maggior rendimento alla sicurezza dei viaggiatori.

Sostiene che sarebbe più economico e conveniente se gli esperimenti fossero fatti direttamente dallo Stato e vorrebbe che si facessero coincidere col centenario di Volta.

Pantano. Trattandosi di una questione d'alto interesse pubblico, come quella della trazione elettrica per le ferrovie, sollevata dall'on. Afan De Rivera, sarebbe bene che si comunicasse alla Camera il testo della Convenzione fra la casa Ganz di Buda Pest e l'ispettorato delle ferrovie.

L'on. **Piovene** chiede quali sieno gli intendimenti del ministero relativamente alle sopratasse introdotte per colmare la deficienza delle Casse pensioni ferroviarie.

Per fatto personale riparla l'on. **Afan de Rivera**, e dice che essendo ministro dei lavori pubblici rifiutò di approvare uno schema di convenzione fra il governo e la Società Adriatica, e uno schema di contratto fra la Società Adriatica e la Casa Ganz: e ciò per la ragione che non gli parve opportuno fare concessioni gratuite alla Società ferroviaria, nè costituire un monopolio per la casa Ganz.

Parla il ministro.

L'on. **Lacava** dichiara all'on. Afan De Rivera, che pur non avendo speciale competenza tecnica riconosce la necessità di studiare quale profitto possa trarsi dalle energie idrauliche per stabilire la trazione elettrica delle ferrovie. Ma per studiare tutti i varii sistemi, occorrerebbe una spesa non consentita dal bilancio.

Nondimeno qualche parziale esperimento si potrà fare, e studii il più possibilmente diffusi si faranno.

Dichiara altresì che una speciale Commissione studia la possibile applicazione di una terza rotaia alle linee ferroviarie.

L'on. Pantano avrebbe potuto astenersi dal ritornare sulla questione della derivazione delle energie dell'Adda, quando fino da venerdì aveva dichiarato che trattavasi d'uno schema di contratto che non ebbe seguito.

Oggi non può fare che la stessa dichiarazione. La questione è allo studio del Comitato superiore delle ferrovie: e sarà risoluta nel solo, esclusivo interesse dello Stato. (Vive approvazioni).

Risponde poi all'on. Piovene che in settimana saranno presentati due disegni di legge per provvedimenti temporanei e definitivi per le Casse di previdenza.

L'on. **Marescalchi** vuole due treni, uno accelerato e l'altro direttissimo per la B[illegible]-Genova. Desidera anche un ristorante di terza classe nelle principali stazioni.

L'on. **Del Buono** vuol migliorato l'orario della Campiglia-Piombino.

L'on. **Daneo** ricorda di aver presentata una interrogazione intorno al grave disastro ferroviario avvenuto il giorno 11 agosto 1898 sul piano dei Giovi, e nega che si possa ritenerlo effetto di fatalità e di forza maggiore.

Ricorda varii rapporti ufficiali in data 4 e 10 luglio 1898 coi quali si avvertiva la Società che, per eccedenza di peso, i treni non procedevano bene, e che, per causa del fumo sviluppato dal cattivo carbone, il personale viaggiante corse più volte quel pericolo di asfissia che poi, causò la sventura del giorno 11 agosto.

Invita il ministro a dare, in proposito, esaurienti spiegazioni, e a provvedere efficacemente acchè simili disastri non abbiano a ripetersi.

L'on. **De Nava** si occupa dell'Ispettorato ferroviario e dà lode all'on. Lacava per aver proposto lo sdoppiamento di quell'organismo per modo che una parte possa interamente dedicarsi all'ispettorato delle ferrovie.

Termina raccomandando il personale straordinario dell'Ispettorato.

All'on. **Curioni** non sembra che le Commissioni per definire controversie fra l'amministrazione delle opere pubbliche e gli imprenditori funzionino troppo regolarmente.

L'onor. **Frascara Giacinto** all'art. 59 richiama l'attenzione del ministro sopra l'esercizio delle linee secondarie e specialmente sulla Roma-Velletri-Terracina che è tenuta in un'ingiusta inferiorità sotto ogni aspetto e lasciata all'arbitrio della Società esercente, con vecchie locomotive, traverse avariate, materiale scadentissimo. Inoltre gli orari sono ordinati in modo da sembrare volere ad arte evitare tutte le coincidenze. Molti reclami furono da tempo rivolti al governo ed alla Società Mediterranea, ma sempre senza successo.

E poichè è su questo argomento delle linee secondarie, richiama l'attenzione del ministro sopra il complesso del loro esercizio in Italia. In Italia, il reddito delle ferrovie è assai inferiore a quello delle altre nazioni, specialmente per il modo assurdo col quale viene trattato il traffico totale in genere ed in particolare quello dei viaggiatori. Nel movimento dei viaggiatori, in una grande rete, quelli per lunghi percorsi rappresentano la minima parte del movimento, mentre quelli per tratto inferiore a 100 chilometri è superiore al 70 0[illegible]0 del totale.

Ora, se si pensa che il movimento dei viaggiatori in Italia rappresenta per l'esercizio ferroviario non un guadagno, ma una perdita annua di ben 85 milioni, ne risulta chiaro quale enorme influenza abbia sui cattivi risultati dell'esercizio ferroviario in Italia il modo in cui viene trascurato il traffico locale delle linee secondarie.

Raccomanda quindi vivissimamente al ministro di avere specialmente l'occhio rivolto all'esercizio delle linee secondarie, al traffico locale ed agli orari ed alla composizione dei treni, nei quali elementi specialmente consiste il buon rendimento pratico di quelle linee, e fra di esse raccomanda alla sua speciale attenzione la Roma-Velletri-Terracina, per la quale gli Enti interessati non hanno soltanto delle preghiere da rivolgere, ma dei diritti da rappresentare, avendo essi per oltre un milione concorso nell'enorme spesa di costruzione.

L'on. **Barzilai** domanda al ministro di dichiarare quando provvederà alla sorte del personale inferiore dell'ispettorato, essendo la quinta volta che i vari ministri promettono di risolvere *prossimamente* questo problema.

Parla nuovamente il ministro.

L'on. **Lacava**, comincia col rispondere all'onor. Del Buono segnalando le difficoltà che talvolta si oppongono a modificazioni di orario, ma promettendo di studiare quella da lui invocata.

Dice all'on. Marescalchi che pendono trattative per l'attuazione del secondo treno per Genova; e che, appena giunto al ministero, raccomandò alle Compagnie l'istituzione di ristoranti di terza classe nelle principali stazioni di transito. Spera che il provvedimento chiesto dall'on. Marescalchi potrà essere in breve un fatto compiuto.

E' giusto quanto ha detto l'on. *Frascara* circa l'importanza del traffico locale, ma pur troppo a molte buone cose bisogna qualche volta rinunziare per ragioni di bilancio. Si fa tutto quello che si può: e promette di tener conto delle condizioni della Velletri-Terracina.

All'onorevole Barzilai dice che alla sistemazione del personale interno e straordinario dell'Ispettorato si provvede in gran parte nell'organico che sarà annesso al prossimo bilancio.

All'onor. Curioni dà spiegazioni circa il lavoro compiuto dalle Commissioni circa le liti pendenti e l'ammissione o l'esclusione degli impresarii; le due Commissioni presiedute dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici sono autonome, ed il ministro non ha in esse ingerenza diretta. Però può assicurare che esse compiono il loro lavoro con lodevole alacrità.

Ringrazia l'on. De Nava per avere accolto il principio della riforma dell'ordinamento dell'Ispettorato, e dichiara che con questa riforma intende andare fino alle sue ultime conseguenze.

Riconosce la necessità di modificare la gestione dei fondi di riserva, e di riformare le attribuzioni degli ispettori di circolo, ai quali deve essere data una maggiore autorità affinchè il loro controllo sia efficace.

Circa la manutenzione della quale si è occupato l'on. De Nava, ricorda di avere ordinata una ispezione straordinaria, delle cui risultanze terrà conto per gli opportuni provvedimenti.

Quanto agli orari conviene coll'onorevole De Nava che la questione è molto delicata, e non potrebbe essere risoluta con un arbitrato. Egli ritiene miglior partito presentare su questa materia un speciale disegno di legge.

Rispondendo all'onorevole Daneo dichiara che già prima del disastro della Galleria dei Giovi il ministero aveva avuto occasione di richiamare l'attenzione della Società Ferroviaria sui pericoli che presentava quella galleria. Accaduto il disastro furono ordinate due inchieste, una amministrativa ed una che si potrebbe chiamare chimica, per l'esame delle qualità dei carboni. All'autorità giudiziaria furono comunicati i precedenti ed i risultati delle inchieste.

Le due inchieste hanno rivelato le cause presumibili del disastro: ma non si possono comunicare, pendente un giudizio, e prima che siano giunte le controosservazioni delle Società cui furono comunicati i risultati delle inchieste.

Intanto il ministero ha creduto di dover far adottare dalle Società alcuni provvedimenti che valgano ad impedire ulteriori disastri; furono poi adottate alcune misure tendenti a compensare il porto di Genova della diminuita potenzialità della linea dei Giovi.

L'oratore termina elogiando la condotta dei funzionari nell'occasione del disastro e dicendo di sperare che l'on. Daneo sarà soddisfatto delle sue dichiarazioni. (Approvazioni).

L'onor. **Galimberti** lamenta il pessimo servizio ferroviario sulle linee Torino-Mondovì. Domanda poi che cosa intenda di fare il governo per risolvere una buona volta la questione della linea Cuneo-Limone-Colle di Tenda.

Il ministro **Lacava** promette che farà studiare la prima questione e dà circa la seconda spiegazioni e affidamento che a quanto pare soddisfano l'on. Galimberti.

Lo stesso on. **Galimberti** raccomanda la sistemazione del tratto fra la borgata Bagnda ed il principio della rampa d'accesso al nuovo ponte sul fiume Stura.

Anche l'on. **Pini** spezza una lancia per un ponte presso Bologna, e l'on. **Lacava** gli promette che anche questo lavoro troverà posto in uno speciale disegno di legge.

All'art. 78 l'on. **Alfredo Baccelli** raccomanda il ponte da costruirsi sul Tevere tra Monterose e Poggio Mirteto, esortando il governo a concorrere nelle spese.

L'on. **Lacava** riconosce l'importanza del ponte di cui ha parlato l'on. Baccelli Alfredo e vedrà di sollecitarne l'esecuzione nei modi che gli saranno possibili.

All'on. Galimberti risponde che sono pronti i progetti per le opere da lui raccomandate, e sarà loro data pronta esecuzione.

Seguono, su altri capitoli, brevi raccomandazioni degli on. **Celli**, **Clementini** e **Celotti** ai quali risponde esaurientemente l'on. **Lacava**.

L'on. **Giunti** raccomanda vivamente le comunicazioni della Calabria per svilupparvi maggiormente le industrie e l'agricoltura. In special modo poi insiste sulla necessità di condur presto a termine e completare le strade Laugro-Belvedere e Rormanno-Scalea.

Il ministro gli dà buone promesse.

L'on. **Luciferi** lamenta la esiguità dello stanziamento per la prosecuzione dei lavori relativi alla strada provinciale da Soveria Mancinelli a Santa Severina; ma d'altra parte gli fa osservare l'on. **Lacava** che esigenze di bilancio non permettono maggiori dispendi.

Una strada provinciale in provincia di Campobasso è oggetto di preoccupazioni per l'on. **Romano** al quale il ministro **Lacava** spiega perchè il relativo capitolo si sia dovuto lasciare *per semplice memoria*.

L'on. **Romanin-Jacur** raccomanda la sistemazione dei fiumi Gorzone, Brenta e Bacchiglione; e l'on. **Lacava** gli risponde che si aspetta l'approvazione di un contratto per proseguire i lavori.

L'on. **Giuliani** vuole affrettate le opere di bonifica del bacino del Sele, per la quale crede insufficiente lo stanziamento di 100 mila lire, ma l'onorevole **Lacava** gli dimostra che è sufficientissimo.

L'on. **Socci** raccomanda i lavori di bonifica di varie località della maremma toscana, per i quali ciò che si è speso fin qui non è proporzionato ai vantaggi ottenuti.

L'on. **Vollaro De Lieto** deplora che non si sia impostato alcuno stanziamento per le nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, ma l'on. **Lacava** gliene spiega i motivi; quindi, arrivati al cap. 200, si stabilisce di rimandare a domani il proseguimento della discussione.

L'agitazione dei fiammiferai.

Su questo importante argomento ha presentato una interrogazione l'on. **Lochis**, al quale vuol rispondere subito il ministro delle finanze on. **Carcano**. Egli dice:

— Questa interrogazione mi offre occasione di esporre pubblicamente quali sieno le mie opinioni intorno a questa deplorevole agitazione.

Il passato ministero aveva presentato il progetto di una convenzione con un gruppo di fabbricanti di fiammiferi, i quali mercè il canone di 10 milioni all'anno avrebbero preso il monopolio per la fabbricazione dei fiammiferi.

Il ministero attuale credette di ritirare questo progetto. Intanto un altro gruppo di industriali aveva fatto proposta al governo per la costituzione di un consorzio fra la maggior parte dei fabbricanti.

Il Governo non credette di accettarla, e venendo a ritoccare alcune tasse, stabilì un lievissimo aumento su quella di vendita dei fiammiferi: un centesimo per 25 cerini invece di 30, e un centesimo per 50 fiammiferi di legno invece di 60.

Bastò che si sapesse che il Governo aveva abbandonato l'idea del monopolio, perchè, al solo annunzio di questo insignificante aumento di tassa, alcuni fabbricanti venissero nella determinazione di chiudere i loro stabilimenti, gettando sul lastrico migliaia di operai.

Il ministro dichiara scorretta la condotta di questi fabbricanti, e spera che l'agitazione avrà presto termine. Infatti buone notizie in proposito gli giungono dalla Toscana e dal Veneto, dove molte fabbriche continuano a lavorare. (Approvazioni).

L'on. **Lochis** ringrazia il ministro delle spiegazioni avute e spera che il governo saprà trovare i mezzi per impedire un'agitazione della quale soffrirebbero in special modo gli operai. (Bene!)

La seduta è tolta alle ore 7,10.

CRONACA DI ROMA

Al Consiglio provinciale. — Iersera prima seduta della sessione d'autunno. Il prefetto comm. Serrao ha aperto l'adunanza col discorso di prammatica, al quale ha risposto il presidente del Consiglio, comm. Balestra.

Furono deliberate le decisioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale. Poi si venne all'ordine del giorno. I bilanci e le nomine delle Commissioni furono rimandate alle riunioni successive.

Si cominciò iersera a trattare delle proposte speciali.

Prima quella del manicomio, che già a suo tempo accennammo. I locali di Santa Maria della Pietà al Gianicolo — che possono appena contenere 1200 malati, mentre già ne ricoverano 1585 — essendo stati riconosciuti insufficienti, la deputazione provinciale ha proposto di provvedere con la costruzione di una nuova sezione, nella quale potrebbe formarsi una specie di colonia agricola e troverebbero posto i dementi tranquilli, i cronici, gl'idioti, compresi i bambini. La nuova sezione sorgerebbe a Monte Mario presso la stazione di Monte Mario.

Il relatore Paris disse particolarmente della proposta della Giunta, chiarendo la parte finanziaria e presentò a conclusione un ordine del giorno col quale « Il Consiglio autorizzava la deputazione provinciale a presentare in proposito un progetto concreto. »

Il quale ordine del giorno fu approvato senza discussione.

Si passò alla proroga della concessione per la ferrovia Mandela-Subiaco. Si tratta di stabilire un sussidio chilometrico di lire 2000 fino al 1900, e il costruttore sig. Alario Piatti s'impegna da parte sua di costituire una Società anonima per costruire ed aprire al pubblico esercizio la linea ferroviaria Mandela-Subiaco non più tardi del 31 dicembre 1900.

Riferì sull'argomento l'on. Scaramella-Manetti e parlarono a favore l'on. Menotti Garibaldi e i consiglieri Vespignani e Scarpellini, quest'ultimo sindaco di Subiaco.

La proroga del sussidio fu deliberata.

Il Consiglio si riunì poi in seduta segreta. Stasera di nuovo seduta.

Per le nomine delle Commissioni consigliari. — Iersera nei locali municipali in via dei Crociferi ha avuto luogo l'adunanza dei consiglieri liberali per deliberare sulle nomine delle Commissioni consigliari. Presiedeva l'on. Giordano-Apostoli, presenti una trentina di consiglieri.

Sulla questione grossa, quella della Congregazione di carità, riferì il cons. Mazza, a nome della Commissione incaricata di scegliere le candidature. Egli disse che non faceva, nè gli pareva si dovesse fare questione di persona, ma semplicemente d'interpretazione di legge. Ora dallo studio coscienzioso fatto dalla Commissione sull'argomento risultava, per l'interpretazione autentica data in Senato dal relatore Costa alla legge del 1890, che dopo otto anni il presidente non poteva più essere rieleggibile, così come gli altri membri.

Seguì una discussione ampia ed obbiettiva alla quale parteciparono i consiglieri Trompeo, Pigorno, Carancini e Giordano-Apostoli favorevoli alle conclusioni della Commissione, e i cons. Zuccari e Tesio contrari.

Fu deliberato: 1° che il caso del presidente della Congregazione di carità di Roma debba essere interpretato nel senso ch'esso non possa essere rieleggibile; 2° che si debba proporre al Consiglio, prima di venire alla nomina dei commissari della Congregazione di carità, la risoluzione della questione di massima. Per gli altri membri da rinnovarsi nelle altre Commissioni comunali furono approvate le proposte della Commissione dei cinque.

Il nuovo sindaco di Frascati. — Oggi al Consiglio comunale di Frascati ha avuto luogo la elezione del sindaco. E' risultato eletto il sig. Cesare Minardi.

Cronaca vaticana. — Stamane il cardinale Mertel, nella sua qualità di primo dell'Ordine dei diaconi e di cancelliere di Santa Romana Chiesa, assistito da monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie e da un prelato uditore di Rota nella qualifica di suddiacono apostolico, ha compiuto, nella sua cappella privata, la solenne cerimonia dell'imposizione del sacro pallio agli arcivescovi preconizzati nel Concistoro segreto d'ieri.

— Monsignor Richelmy, arcivescovo di Torino, è stato incaricato dalla Santa Sede di raccogliere tutti gli scritti e i documenti lasciati dal defunto don Giovanni Bosco, istitutore della Congregazione salesiana, affine di procedere all'introduzione della causa della sua beatificazione.

Accademia di scherma. — Domani sera il maestro Antonio Migliorini darà un'accademia di scherma nella sala della Reale Filarmonica al palazzo del principe Doria in piazza Navona.

Aggressione e fucilate. — Alle 2 pom. di oggi quattro sconosciuti, armati di fucile, hanno assalito in località Bandita, tra Borgognano e Cerchiano presso Viterbo, il possidente Domenico Saboni. Questi però spronando il cavallo è riuscito a sfuggire ai suoi aggressori.

I malandrini gli hanno esploso dietro quattro colpi di fucile, che fortunatamente andarono a vuoto.

Grave ferimento. — Stanotte fuori porta Portese, nella tenuta « Merlo », il vaccaro Angelo Vecchiotti di anni 29, per motivi d'interesse, ebbe una lite col compagno Cesare Pamiani. Dalle parole passarono ai fatti ed il Vecchiotti cadde a terra ferito al fianco sinistro.

Sopra un carretto condotto da Pacifico Parcitelli, il ferito è stato trasportato all'ospedale della Consolazione, ove i medici Fumoni e Gallenga l'operarono, giudicandolo in pericolo di vita.

Il feritore è tuttora ricercato.

Bollettino meteorologico del 29 novembre:
In Europa la pressione è a 760 in Alsace; 770 nel Mar del Nord.
In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è stazionario al Nord, aumentato altrove, fino a 5 millim. a Sud; temperatura diminuita nell'Italia inferiore e in Sicilia, aumentata altrove; pioggie continua in Sardegna.
Stamane sereno sul versante adriatico inferiore, nuvoloso e coperto altrove con pioggie al Nord.
Barometro: 754 a Torino; 760 a Cagliari e Ancona; 765 a Catania e Lecce.
Probabilità: Venti freschi e forti meridionali, cielo nuvoloso e coperto con pioggie, mare agitato.
Roma. — Barometro a mezzodì: 759,5 — Termometr. massima 1,71 minima 11,0 — Umidità relativa 77, assoluta 10,42 — Vento a mezzodì: S moderato — Stato del cielo: coperto.

I sudditi austriaci ed ungheresi residenti in Roma e che desiderassero recarsi ad esprimere i loro auguri ed omaggi nella ricorrenza del 50° anniversario dell'avvenimento al trono di S. M. l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria, sono avvisati che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia si troverà nella sua residenza, al palazzo Chigi, per riceverli, il 2 dicembre p. v. da mezzogiorno alle ore 1 pom.

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*. — Stasera quarta dell'*Iris* e domani la *Forza del destino*.

Al *Valle*: — Come avevamo annunziato, stasera *Zazà*, per una volta, cede il posto a *Guerra in tempo di pace*, ma domani si replicherà ancora, e proprio a richiesta generale.

Al *Nazionale*: — *Le cinque parti del mondo*, cioè una gran folla ogni sera in teatro. Prossimamente spettacolo d'onore di Cesare Gravina.

All'*Eldorado*: — con l'*Histoire d'un Pierrot* e gli interessantissimi velocipedisti Harber e Lester ieri sera hanno avuto termine gli spettacoli di varietà. Giovedì prima rappresentazione della drammatica compagnia De Farro con la *pochade Zampa legata*.

Ci telegrafano da Pietroburgo che è andato in scena colà Ermete Zacconi con *Gli Spettri*, d'Ibsen. Il successo è stato colossale. E Zacconi ebbe in complesso 27 chiamate.

Spettacoli del 29 novembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *Iris*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Cilligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini Zampieri: *Guerra in tempo di pace*.
Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Un amor africano*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brigoone-Baccani: *Santarellina*.
Nuovo — Riposo.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Borgotaro, 29. — *Uxoricidio*. — Stanotte nella frazione di Costa, provincia di Parma, Paganetti Bartolomeo uccideva a colpi di coltello la propria moglie Paganetti Giovanna di anni 42. Indi tentava suicidarsi ferendosi gravemente collo stesso coltello. L'omicida fu arrestato. S'ignora il movente del delitto.

Piacenza, 29, ore 11 ant. — *Affogato*. — Iersera ad ora tarda si rinvenne in un foppone del rio Vittoria un cadavere, identificato per quello di certo Rossi, che essendo quasi cieco, vi cadde, miseramente affogando.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Anche oggi, esaurite le interrogazioni, la seduta è stata dedicata per intero al bilancio dei lavori pubblici, e alle mille raccomandazioni d'interesse locale relative alle ferrovie, alle strade ordinarie ecc.

Presero poi occasione dal bilancio l'onor. Afan de Rivera per risollevare la grave questione della trazione elettrica e l'on. Daneo per ricordare con vibrata parola il disastro ferroviario dei Giovi.

Da ultimo, in seguito ad una interrogazione dell'on. Lochis, l'on. Carcano diede qualche spiegazione intorno ai moventi dell'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi. E la Camera fu unanime nell'approvare le energiche dichiarazioni del ministro.

IL BILANCIO DELLA MARINA

Stamane si adunò la sotto-Giunta del bilancio per la guerra e la marina per deliberare sul bilancio della marina. La sotto-Giunta dimezzò a quanto si afferma il solo on. Farina, approvò la relazione Bandaccio e il bilancio nelle cifre proposte.

Nel pomeriggio la relazione Bandaccio fu presentata alla Giunta generale del bilancio. Alla seduta intervenne il ministro, on. Palumbo

Anche qui le cose procedettero senza seri contrasti; solo qualche commissario, a proposito degli aumenti nel capitolo delle costruzioni navali, fece osservazioni intorno al tipo delle nuove navi da costruirsi. Si concluse deliberando il bilancio come l'ha presentato il ministro senza modificazioni. Così che è da credersi che il piano di lavori per le nuove costruzioni navali stabilito per quest'anno dall'on. Palumbo avrà, con la votazione del bilancio, il consenso della Camera, e potrà essere completamente eseguito.

PER LA MARINA MERCANTILE

Oggi alle 2 pom. si sono riuniti nella sala rossa a Montecitorio i promotori di una agitazione in difesa degl'interessi della marina mercantile, minacciati dalle eventuali modificazioni alla legge e al regolamento sui premi di costruzione e di navigazione.

Alla discussione, che è stata lunga ed animata, hanno preso parte gli on. Corsi, Maggiorino Ferraris, De Martino, De Nobili, Palizzolo, Di Sant'Onofrio, Fasce, Daneo ed altri. Si concluse convenendo sull'opportunità di convocare ad un'adunanza plenaria i deputati che s'interessano del grave argomento.

Frattanto fu nominato un Comitato, presieduto dall'ammiraglio Corsi, e composto dagli on. De Nobili, De Martino, Fasce, Maggiorino Ferraris, Bocci, Palizzolo, Ariotta e Picardi.

Il Comitato dovrà determinare i quesiti da proporre allo studio e alla discussione della riunione plenaria che sarà convocata al più presto; dovrà pure tentare di ottenere dal governo che il regolamento sia redatto per modo da non alterare gli effetti della legge.

Intanto una interrogazione a questo proposito è stata presentata dall'on. Valli. E noi speriamo che venga presto discussa, altrimenti *dum Romae consulitur*.

I BILANCI

Sappiamo che l'onor. Boselli, presidente della Giunta del bilancio, ha sollecitato i relatori dei bilanci rettificati dell'esercizio 1898-99 che sono ancora in esame, a voler presentare le loro relazioni.

Si confida così che i lavori della Giunta del bilancio, per quanto riguarda i bilanci dell'esercizio in corso, possono essere compiuti entro il 10 dicembre, così la Camera possa deliberare tutti i bilanci del 1898-99 prima delle vacanze di Natale.

PEI CONTRATTI DI BORSA

Il ministro delle finanze on. Carcano, ha presentato alla Camera un progetto pel riordinamento della tassa di bollo sui contratti di Borsa.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il gen. Terretta direttore generale al ministero della guerra, e il sen. D'Alì.

GLI ACQUISTI DEI TABACCHI AMERICANI

Ci proponevamo di ritornare sulla non risoluta questione dell'acquisto dei tabacchi dopo che fosse stato distribuito il resoconto stenografico della seduta del 22 corrente.

Vediamo però sul *Corriere della Sera* fatta di pubblica ragione una notizia molto grave: si tratterebbe di una offerta fatta al ministro dai soliti intermediari di chil. 2,500,000 di tabacco di Kentucky al prezzo di fr. 127 al quintale, mentre in questi giorni l'agente di New-York avrebbe acquistato sei milioni dello stesso tabacco a L. 110 a quintale.

Differenza a favore dell'erario L. 425 mila sui due milioni e mezzo e sui sei milioni un milione e più.

Questo, bene inteso, quando nel prezzo di 110 franchi siano stati computati i gravami e le tasse volute per la consegna in Italia.

Orbene, ove la cosa stia così, vorremmo che venisse autorevolmente dal governo in qualche modo confermata.

Nulla sarebbe ancora definitivamente provato con ciò a favore degli impiegati compratori come sistema. Tuttavia la cosa in se stessa sarebbe significante, e noi confidiamo quindi che l'on. Carcano troverà legittimo il desiderio che sia fatta piena luce. Il fatto venga bene precisato, oppure venga smentito, e nel caso si sappia chi ha sparso la falsa notizia.

NELLA REGIA MARINA

In data 11 dicembre p. v. il tenente di vasc. Roberti-Vittory Lorenzo è trasferito dal 2° al 3° dipartimento, e il guardiamarina Manzella Ettore imbarcherà sulla *V. Pisani* con le funzioni di grado superiore.

— *Lepanto*, *Sardegna*, *Umberto*, *Doria*, *Lauria*, *Lombardia*, *Goito*, *Calatafimi*, *Tevere* partiti da Maddalena il 28 — *Palinuro*, partito da Taranto il 28 — *Miseno*, partito da Sebenico il 28 — *Europa*, partita da Spezia il 28.

AL PARLAMENTO FRANCESE
(Nostri telegrammi particolari)

Al Senato

PARIGI, 29, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Appena aperta la seduta del Senato il senatore Delpech presentava al Senato una proposta di legge con cui si modifica il Codice penale militare per quanto riguarda la nomina dei presidenti dei Consigli di guerra e si affida ad un magistrato l'incarico dell'istruttoria.

Alcune voci, appena avvenuta la presentazione, gridano:

— Leggete! Leggete!

Altri esclamano:

— No! No!

La lettura del progetto Delpech viene quindi respinta.

E' quindi la volta del progetto Constans, il quale propone che si estenda ai processi davanti all'autorità militare il disposto della legge del 1897 intorno alla partecipazione dei difensori alla istruttoria a carico dei loro patrocinati.

Mezières domanda il rinvio della proposta, ma il relatore insiste per la discussione immediata.

Ore 4,30.

Il senatore Dupuy, relatore del progetto Constans, sostiene energicamente la necessità di completare la legge del 1897. Egli dice che la Commissione vota il progetto ad unanimità meno un voto, e conclude augurandosi che il Senato vorrà esso pure approvarlo.

De Marcère sale alla tribuna e con un interminabile discorso si oppone alla urgenza del progetto.

« Nessun paese in Europa — dice — ha una legge come quella francese del 1897; almeno ne sia risparmiata la giustizia militare, per la salute della Francia. »

Ore 6 pom. (*urgente*).

Secondo le decisioni prese dal gruppo democratico del Senato, il senatore Monis è salito alla tribuna per dichiarare essere desiderio di tutti che il governo precisi il senso delle dichiarazioni da lui fatte ieri alla Camera.

Egli sostiene essere ciò necessario perchè il tremendo affare Dreyfus a cui quelle dichiarazioni si riferiscono, tolse alla Francia la tranquillità morale arrestandone il commercio e le industrie con danno incalcolabile.

« Il solo potere giudiziario, conclude, potrà dire in proposito l'ultima parola. »

Monis continua spiegando la gravità del caso Picquart e dicendo che si sta creando un caso più grave di quello di Dreyfus.

Dupuy risponde: — Coloro che mi conoscono sanno che non sono abituato a fuggire le responsabilità, ma non posso accettare che quelle del governo, non le altre.

Ieri alla Camera dichiarai che il Governo riconosceva il diritto d'intervenire; ma che per non aumentare l'agitazione degli spiriti e il disordine morale del paese non sarebbe intervenuto.

Indicai alla Cassazione la strada che poteva seguire qualora l'avesse voluto e la Camera rimase soddisfatta di queste mie dichiarazioni.

« Dissi che la Cassazione ha poteri illimitati; dove essa reclamasse i documenti che le sembrassero necessari, non troverebbe in nessun luogo la minima resistenza.

« Posso aggiungere di più che non mi tocca immischiarmi nella materia dicendo alla Corte di cassazione quello che deve fare.

« I danni che la Francia ha risentito dall'affare Dreyfus sono incalcolabili. Unico mezzo di ridonarle la calma è di lasciare la questione sul terreno in cui si trova.

« Ecco quanto devo dire. Nulla posso altro aggiungere. »

Con ciò l'incidente è chiuso e si toglie la seduta.

Alla Camera

Ore 4,05 pom.

La Camera, tranquillissima, si occupa della discussione del proprio regolamento.

La procedura della revisione
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 4 pomerid. — (*Jacopo.*) Picquart continuò oggi la sua deposizione davanti alla Corte di Cassazione. La deposizione continuò tutta la seduta.

Si afferma che la Corte di Cassazione domanderà all'autorità militare comunicazione dell'incartamento Picquart.

Notizie varie su Dreyfus
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Sully Prudhomme pubblica una lettera nella quale dice:

« Per quanto poco possa influire il mio assentimento in favore di Picquart, debbo chiedere per la salute della Francia che la giustizia militare ceda il passo alla Cassazione. »

— Dreyfus telegrafò anche all'avvocato Demange ringraziandolo di non averlo abbandonato e dicendogli che desidera vivamente che egli sia sempre il suo difensore.

— Si conferma che Esterhazy si sia imbarcato per l'America.

Schwarzkoppen parlerà?
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 4.27 pom. — (*Jacopo*). Il *Berliner Post* annunzia che in seguito ad una udienza che il colonnello Schwarzkoppen ebbe con l'imperatore, il sovrano lo avrebbe autorizzato a pubblicare un opuscolo sul processo Dreyfus.

La conversione della Rendita francese
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 4,25 pom. — (*Jacopo*). Si telegrafa da Roma all'*Agenzia Fournier* avere l'on. Luzzatti dichiarato che entro il 1899 sarà fatta la conversione della Rendita italiana.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi i mercati finanziari sono stati tutti animati dal maggiore ottimismo; ed è notevole che la Borsa di Roma ha avuto un risveglio quale non aveva avuto da molto tempo. La nostra Rendita esordì a Parigi in fermezza a 95,07; la risposta dei premi ha avuto luogo sul corso di 95,15, ed in chiusura è stata mantenuta quest'ultimo corso.

In Italia da 101,80 a 101,95 chiude a 101,92. Il cambio, sempre per i bisogni di liquidazione, a 107,20 chiude a 10 offerto. Londra da 27.02 a 27,03.

Del mercato dei valori notiamo i corsi di chiusura. Banca d'Italia 970 — Credito Italiano 587 — Banca Commerciale 657 — Banca Generale 88 1/2 — Meridionali 740 — Mediterranee 541 — Navigazione 438 — Raffineria 390.50 — Società Italiana Zuccheri 301 — Acciaierie 1180, 1190 e 1170 — Venete 74 a 73.

Il mercato dei valori locali, come abbiamo accennato, in sensibile ripresa. Gas da 744 a 746 — Marcia 1127 — Condotte da 258 a 263 — Metallurgiche da 190 a 196.50 — Ferriere 144 — Molini da 131 a 134 — Banco Roma 175 — Istituto fondiario 502 — Risanamento 27.

Ore 6 pom. — Attivissimi e fermi; Rendita 101,95 — Condotte 264 — Metallurgiche da 197,50 a 195 — Molini 134 a 135 — Ferriere 143 a 141.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 30 novembre 1898)
Per gli pagamenti superiori alle 100 lire da [illegible] con certificati . . . L. 107.08

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

All'alba di questa mattina si è spenta, placidamente, dopo penosa malattia cristianamente sopportata, la cara esistenza di

FRANCESCO MARIA DORIA

La famiglia, con l'animo straziato da tanto dolore, ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici invitandoli al trasporto della salma che avrà luogo domani alle ore 15.30, muovendo dall'abitazione del defunto in piazza Montecitorio, 121, e a volere assistere alla messa di *requiem* che sarà celebrata venerdì 2 dicembre alle ore 10,30 nella chiesa di Santa Maria in Aquiro.

Si prega di non inviare corone per espressa volontà del defunto.

29 novembre 1898.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle forze)

a base di FOSFORO-FERRO-CHININA-CALCE-COCA-STRICNINA

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . negli infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo.
S. Ecc.za Prof. Comm. **BACCELLI** ministro della P. I.

. . . . risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle forze**, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).
Prof. Comm. **CAPOZZI**.

. . . . è molto efficace nei casi di nevrastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.
Prof. Comm. **CARDARELLI**.

. . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie.
Prof. Comm. **SENISE**.

. . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.
Prof. Comm. **BIANCHI**.

. . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.
Prof. Comm. **DE RENZI**.

. . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti.
Prof. Comm. **FEDE**.

. . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.
Prof. Comm. **MORISANI**.

. . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche.
Prof. Comm. **VIZIOLI**.

L'Ischirogeno è l'unica specialità farmaceutica premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898 con la massima onorificenza

Dirigere le richieste all'inventore **G. BATTISTA Farmacia inglese del Cervo**, Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — **Depositi:** In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 - In Torino, Farmacia Giordano-Schiapparelli - In Bologna, Farmacia Zarri - In Milano e Bari, Paganini, Villani e C. — 1 bottiglia Lire 3, per posta 3,80; 4 bottiglie Lire 12 p. p. pagamento anticipato. Opuscolo gratis a richiesta. *L'inventore non pubblica gl'innumerevoli attestati che giornalmente gli pervengono dai guariti, perchè ritiene poco serio di infarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.*

Accessori per LUCE Elettrica TELEFONI Apparecchi elettrici diversi

Forniture, impianti e riparazioni. Tariffa gratis. — G. e C. F.lli **Dalle Molle**, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori delle Strade ferrate, Roma, Via Due Macelli, 10-11. Telef. 1584

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Occasione. Motivi famiglia, cedesi subito vecchia accreditata industria lattifera grande reddito, in piena attività. Scrivere: Casella postale 73, Roma. Non rispondesi anonimi. c12274

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, pratico. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c12269

Cercasi studio con bell'ingresso da pittore svizzero. Naumann, 35, Purificazione. c12198

Affittasi grande locale terreno via Ericina, 48 (via Collina), per uso negozio, studio, ufficio, ecc. Dirigersi ufficio affitti, via Sallustiana, 10. c12262

Elettricità-Radioscopia. Cedonsi 35 elementi Serris, pochissimo consumo, gran forza elettromotrice, ottimo rocchetto Ruhmkorff. Trattative: D.r B., Maratea. c12224

Signora tedesca, maestra patentata delle lingue tedesca, francese, ed inglese, parlando italiano, dà lezioni. Prezzi moderati. M. Wiese, 39, p. u. via Bocca di Leone. c12022

Cercasi ministro per spaccio vino toscano cauzione garantita tremila. Scrivere M. O. 45, posta, Roma. c11855

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cedesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Testi Trento.

Diciannovenne, buona famiglia, con licenza ginnasiale, pratico contabilità e corrispondenza, conoscendo discretamente francese, cerca occuparsi possibilmente subito. Buone referenze, miti pretese. Scrivere sotto D 12234 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Ventunenne, licenza liceale, conoscendo francese, pratica legale, occuperebbesi comunque, purchè decorosamente, alcune ore giornaliere. Pretese minime. Ernesto B., posta, Roma. c12293

Vendesi Villino presso Cernina bellissimo podere, buono stato, buona acqua, buona aria, bella vista. Prezzo moderatissimo. Hartley, Villa Santa Crestina Careggi Firenze. 12261F

Affittasi in Narni (Umbria), col 1° Gennaio 1900, molino idraulico a granturco. Per trattative e offerte rivolgersi Amministrazione Eroli o in Narni o in Roma, Umiltà, 36. c11934

Cercasi bella camera mobigliata con stufa; esposta a mezzogiorno con pensione per due signore straniere. Posizione verso il Fiume. Scrivere M. M. 100 fermo posta. c12296

Ricercasi maestro o maestra nazionalità tedesca che s'impegni insegnare mediante l'italiano in sei mesi la propria lingua, sufficientemente per corrispondenza e conversazione commerciale, a professionista trentenne. Indicare luogo di andata, quante ore d'insegnamento (serale), condizioni, a Lorenzo Trevelli, posta, Roma. c12298

Signorina tedesca diplomata, dà lezioni di tedesco, francese e inglese, accompagnerebbe anche bambini e signorine a passeggio. Offerte: C. 12284 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c12284

Giovane avvocato, serio esercizio professionale, referenze splendide, scrupolosa onestà, congrua garanzia, accetterebbe amministrazione patrimoniale, legale, trattazione affari. Ascidante, posta, Roma. c12327

Cercasi giovinetto non superiore ai 15 anni, con buonissime referenze, e che sappia ben leggere e scrivere. Verrebbe adibito come commesso ed al disbrigo di affari di Farmacia. Per trattative rivolgersi al Farmacista Paolo Fracacci, Carovilli (Campobasso). c12333

Cercasi autista socio disponente capitale 7 mila per sviluppo industria esistente Roma, avviata, lucrosissima. Scrivere G. B. B. fermo posta, Roma. c12292

Occorre donna di servizio della Svizzera francese per buona famiglia. Via Porta San Lorenzo, 93, Roma. c12336

Cercansi agenti stipendiati e con lauta provvigione in diversi articoli. Scrivere: Ainis e Calfamo, Milazzo (Messina). c12232

Signora cerca nell'interno di Piazza S. Bernardo presso distinta famiglia o in piccola pensione camera da letto e salotto. Scrivere P. S. Bernardo 100 p. fer. sin. c12324

Alloggio ammobigliato molto signorilmente, 4 camere 1 camerino e cucina. Tutto esposto al sole. Vista splendida. Ascensore. V. Veneto, B. c12320

Signora inglese, molto brava nella musica e sua lingua, bene raccomandata, cerca posto in distinta famiglia dando lezioni in cambio di vitto ed alloggio. — Scrivere: D. 12306 Haasenstein e Vogler, Roma.

Lire mille cercansi oltre interesse da persona che dispone stipendio. Pagamenti sicuri lire cinquanta mensili. Garanzie. — Scrivere F 12318 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

MATRIMONIALI

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Orfana ventenne, nobile, bella, onestissima, distinte, dote, militare, ricco avvenire, sposerebbe ufficiale marina esercito possibilmente nobile, discrete sostanze, distintissimo, simpatico, buono. Serietà, segretezza. Questa rubrica, Tutrice. c12312

Rodolfo P. Firenze è pregato ritirare lettera rispondere dato indirizzo. c12308

Pinella è pregato ritirare lettera questo indirizzo. V. c12302

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Nuccia. Tutto regolarmente. Diretti perchè mancata corrispondenza giorno 15. Amoti. c12331 LESCONT.

Seville. Perchè non scrivi? — Dove sei? Salutoti. Rispondi Incandescenza. c12334

Sempre. Prolungato silenzio addolorami. Mi pensi ancora? Mio amore valga lenire dolore triste tua esistenza. c12313

Mapo. Arrivato tratterrommi fino dodici voglio assolutamente vederti. Scrivi subito. c12288

Magnata. Non vedi come soffro? Perchè prolunghi ancora questo strazio? Di che sono colpevole? Mai potrò dimenticarti, intendi, perchè sei tutto per me, la mia vita, la mia anima. Dimmi una parola di pace; devo dirti tante cose, tante tante...

Modesto. Ricevuta. Passione assorbemi talmente, pensiero tuo così insistente non vivo che desiderandoti. Abbreviarsi potendo. Pensiero geloso, unico, avvelena beatitudine pensarti.

Madonna. Sua partenza mi ha addolorato immensamente. Sa di avere portato con lei l'intiera anima mia. E' da gran tempo che occupa un posto nella mia vita. Vorrei tacere, ma non posso imporre silenzio mio povero cuore che trabocca..... E' forse pazzia?.... Sia pure! Se sono pazzo non voglio guarire. Ardo desiderio vederla. Quando viene trovare sua.... figlia? — Fiori a me diretti?.... Grazie... Rispondami per il 5 venturo, fermo posta mio indirizzo.

Duchessa. Tua prolungata assenza hammi profondamente angosciato. Temo oblìo che mi sarebbe gravissimo. Se non puoi venire, almeno scrivimi. Amoti. c12292

M. S. Bisogna veda Paolo subito. Credo che tornerò fra 7 o 8 giorni. Prima impossibile indicare comunicazioni. In mezzo ogni sorta contrarietà pensiero corre a te per consolazione, conforto tuo ricordo. — Speranza sorregge e dà forza sempre. c12300

Londra. Rassicurati distrazione tue lettere le cui dolci parole restano sempre viva mio cuore. c12308

Angelo mio. Il desiderio di rivederti in me è infinitamente maggiore perchè te lontana mi sento solissimo e sofferentissimo.... Ricordati soffro moltissimo ed ora non dico altro! Mando tante carezze alle piccinine mia e fedelmente adorandoti sono tutto tuo! c12309

Gaggia. Ultima corrispondenza nessuna parola serissi. Ritirasti? Ti scongiuro non uno due tre parte. Stato animo penosissimo. Temo impazzire. Mia vita dipende da te. Ho bisogno vederti. Scrivimi data qualche giorno prima. Frasi disposizioni. VIOLETTA.

Merettina. Sono ammalato itterizia. Non venendo tu prestissimo, viaggerò in Pulmann. c12311 OTELLO.

Spiritualmente. Trovomi nuovamente città natale. A quando tua lettera ufficiosa? c12315

8 Dicembre 79. Sono agitatissimo. Zia informa. Debbo scriverti. FAUSTO. c12333

Amore Santo! Speranza rivedervi.... consolami.....! Soffro vostra lontananza.....! Amoti!... c12330 PURO.

Tramway-Organetto. Tutto bene? Fosti veduta da qualcuno? Affettuose espressioni. c12314

Crocellina. Persiste silenzio tutti! Immagina mia angoscia attesa! Affettuosissimi pensieri. c12296

Daddo. Partisti dimenticando mio affetto, assestando colpo mortale mi arresevi. — Sotama vinse, torna in te, ricorda nostro passato, mie parole, subisci ancora influenza santo mio amore e ritorna a chi vuole il tuo vero bene. Saluti. c12295

Sasso. Gradì lettera espressioni dolcissime. Ritira mia. Toglimi incubo tua malattia. Amami. ZIA. c12317

Zaza'-Asta. Veduta sorella. Sono uomo immutabile, rispondimi giornale. CARTESIO.

Speranza. Fatta gita segretissima non volendo che nessuno sappialo, non posso venire mia casa. Assolutamente bisognami vederti 30 9mbre avendo cosa urgente comunicarti, parto questa sera. Prego venire ore 11 chiesa S. Luigi Francesi fingendo incontro, non mancare. Se caso imprevisto non potessi invia persona fedele. Tanti....

Sceagliatta. Completamente dimenticato? Soffro assai tuo inesplicabile silenzio. Cattiva. Scrivimi. c12299

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

Modo per fare il vino da taglio colla massima sollecitudine. Per schiarimenti inviare biglietto visita: B. M., posta restante, Foligno. c12237

OSTI, TRATTORI, PRIVATI

provate *Stecchetti in legno*
1ª qualità 0.90 il mille
2ª » 0.80 »

Rimettendo anticip. 0,30 in più per ogni mille, si ricevono franco di porto nel regno. Dirigersi al magazzino specialità droghe colori Luigi Olivieri, Roma, via del Corso 441-443-A (angolo Otto Cantoni).

Noci di Sorrento

2 1/2 Kili netto
Lire 2.50 franco domicilio Italia
W. COBBINGTON e C., Napoli

NON PIU' MAESTRO

S'impara il mandolino in 15 giorni senza conoscere musica. Metodo facilissimo, parte I lire 2. — Parte II, esercizi per vecchi suonatori su tutta la tastiera, in musica o senza L. 2. Per chitarra L. 1,50. Vendita esclusiva presso l'autore prof. G. Cataldi in Perobita (Lecce). Speciale fabbrica di mandolini, chitarre, ecc. Chiedere catalogo.

CONCORSI a oltre 500 *impieghi vacanti* in ogni ramo riporta il nuovo periodico **L'Indicatore**, primo numero *di saggio* cent. 25, Roma, via del Gambero, 37.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scuriot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta.
Roma, SARTORIA PIANO, via Foro Traiano, 25-26-A.

Premiato stabilimento musicale di S. CASTORINA

Via Lincoln, 381, Catania

Occasione favorevole per gli amatori di buoni strumenti.
Dietro vaglia di L. 10 si spedisce franco di porto e imballaggio un ottimo mandolino in acero con elegante capricorde e madreperla ai tasti. Detto in palissandro guarnito in madreperla e meccanica nichelata L. 15. Provate! a richiesta si spedisce Catalogo.
NB. I biglietti chiusi si respingono.

Vino toscano e olio d'oliva

A titolo di campione spedisco una cassa di 20 fiaschi Vino, litri 46, di 3 qualità dei dintorni di Montecarlo e 2 fiaschetti olio d'oliva per il prezzo di L. 22,80 franco di porto a F. V. fino a 400 chilometri. Pagamento contro assegno ferroviario. Desiderando una latta olio d'oliva di Lucca sopraffino di kg. 10 viene spedito per L. 16.

Scrivere alla Ditta
CESARE LUCCHESI, Altopascio (Lucca)

Torrone di Benevento

Si spediscono gratis in tutto il Regno i seguenti pacchi postali, dietro invio di cartolina-vaglia al fabbricante Zeppoli Gaetano, Benevento. Pacco da 3 kg. torrone L. 7,25. Pacco composto di elegantissima bomboniera contenente Kg. 1 1/2 torrone L. 8. Pacco di altra bomboniera contenente Kg. 1 torrone L. 6,00.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Bussi - Venezia**. Ai rivenditori pacco di prova Ch. 2 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

L. 2 elegante camicia per donna in bella mussola forte, con petto guarnito di ricami e merletti, grandezza sufficiente. **Sei camicie L. 10,50.** — **Dodici camicie L. 18.** Spedire cartolina-vaglia alla Ditta **Baroni**, Napoli, via Duomo, 130. Porto assegnato. 11501 N

LIRE 15
Vestito Reclame
Con L. 6 in più
LIRE 21

Vestiario su misura casterino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma.

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 38, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

IL DISARMO è il bisogno dell'umanità come le maglie pura lana sono la salute della medesima. 2 maglie bianche o colorate grandi e due mutande franche porto L. 3, quattro L. 5,90, sei L. 8,80, dodici L. 16. Spedire cartolina vaglia Ditta L. Lacarda, via Giulia 57, Genova. 9977 R

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. 20 - 30 - 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Lo Scopo della nostra casa è di renderlo al consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi
MARCA GALLO
è di fama mondiale

Per sole L. 10

inviate all'**industria inglese**, *Corso Vittorio Emanuele, 13 - 15 - 17*, **Roma** avrete **m. 3 zigrino nero** per abito da società. Spedizione franca in tutto il Regno. 12266 R

SALVATORE GULÌ fu Filippo
Macqueda, 374 - **PALERMO** - Macqueda, 374
SPECIALITA' IN DOLCI

Pacchi post. a domic. da kg. 1.200		kg. 3	kg. 5
CASSATA	L. 5,80	L. 10,—	L. 16,—
PIETRAFENDOLA		» 6,75	» 11,50
FRUTTA CANDITA	» 5,75	» 10,—	» 16,75
» PASTA REALE	» 5,75	» 10,—	» 16,75
DOLCI NATALE	» 5,75	» 10,—	» 16,75
CANNOLI da N. 12-20-40	L. 4,25	- 6,50	- 12.

Telegrammi: **GULÌ, Macqueda, 374**

NAPOLI Via S. Carlo, Via Municipio

Grandi MAGAZZINI ITALIANI
E. & A. MELE & C.

PRIMARIA CASA
in **STOFFE e CONFEZIONI** di
Alta Novità
ABITI per UOMO e per BAMBINI
BIANCHERIA - CORREDI
Cappelli - Ombrelli - Guanti
Mobili - Tappeti, ecc.
EMPORIUM
MASSIMO BUON MERCATO

Grandi uffici di corrispondenza e spedizione per la pronta esecuzione di qualsiasi ordine.
GRATIS Cataloghi e Campioni a RICHIESTA

VANTAGGI SENZA PARI

MACCHINE PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante **SINGER**
Tutti i Modelli
per lire **2.50** settimanali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Il negozio delle Macchine per cucire di fabbricazione della Compagnia Fabbricante Singer si è trasferito a Via Nazionale n. 102-A, 103 e 103-A, presso l'Hôtel Suisse.

UNICO NEGOZIO IN ROMA
Via Nazionale N. 102-A, 103 e 103-A

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE 9 Dicembre 1896 — Reg. Att. Vol. 84 N. 197, per
Perfectionnements apportés aux commutateurs et aux interrupteurs automatiques ou coupe-circuit pour circuits électriques
della Società **Westinghouse Electric Company, Limited**, a Londra.
La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO e C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

Pistole EUREKA
Passatempo e diletto

Le pistole **EUREKA** si prestano molto bene per uno per tiro al bersaglio in qualunque locale. Sono molto raccomandate per istruire i ragazzi al tiro. Il proiettile, alla cui estremità trovasi una gomma, si attacca pneumaticamente al bersaglio, elegantissimo a colori che si spedisce unitamente alla pistola. Modello impugnatura nera L. **2,75.** Modello tutto nichelato L. **3.50**

L'AMERICANA
Nuova carabina ad aria modello 1898 a palle ed a piombo

Serve tanto per uccidere topi, uccelli, ecc. all'aperto, che per lungo bersaglio negli appartamenti.
L'**Americana** con accessori e istruz. **Lire 9**

Alle ordinazioni unire le spese di spedizione in L. 0.50 per la pistola **Eureka** e L. 1 per la **Carabina Americana**.

Per acquisti rivolgersi al Negozio « all'Internazionale » via Torino 23, Milano ed ai Grandi magazzini **Vittorio Bonomi**, via Vincenzo Monti, 32, Milano.

Vincenzo Bonomi, via Vincenzo Monti, 32, Milano. — Unica fabbrica italiana d'automatici per vetrine. Fabbrica e deposito di articoli da cent. **5 a 95**.

Specialità per regalo — Catalogo gratis a richiesta

L'ANEMIA ed i **disturbi mestruali** si guariscono con **50 Pillole ferruginose Pacelli** alla **Noce vomica**, che sono efficacissime. Costano L. 1 (per posta L. 1,15). Vendonsi in tutte le farmacie e dalla
Farmacia Pacelli - Livorno

Il vostro cosmetico si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO
da **CH. FAY**, Profumiere
9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Si raccomandano alle Signore!

BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.
Milano, Galleria Vittorio Emanuele.
LUIGI ORIANI.

Lampadina BEBE' a Gas acetilene

altezza centim. 28. Portatile **garantita inesplodibile** e dotata del **nuovo sistema** a goccia laterale di ottimo funzionamento.
Completa, franca di porto e d'imballo . . . L. 8.50
Elegantissima, leggera, 4 ore di durata, solida. Inviare cartolina-vaglia alla
Ditta GALLO e C.
Via Silvio Pellico, n. 2 — TORINO
La stessa lampada, senza globo, a solo becco L. 7.85 franca di porto e d'imballaggio. Per spedizione contro assegno anticipare L. 3.
LAMPADARI DI LUSSO "SPLENDOR" da L. 10, 15 e 20
Catalogo gratis

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 2, **PILLOLE** Lire 2, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfiori e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visite e consulti per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere su ciascun ed istruzioni la firma a mano del D.r* **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.
Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del D.r **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Cure in Roma — Dott. SATRIANI, via Gioberti, 20. 9455

ARGENTERIA ESTERA

GIOIELLERIA - OREFICERIA - OROLOGERIA
con bollo governativo
N. DEMMA
FABBRICA PROPRIA IN GERMANIA
Magazzino — Via Roma N. 319 — *Napoli*
dirimpetto al ponte di Tappia
STUDIO — Vico Baglivo, 68, piano secondo

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, coi montanti della spalliera di 22 mm.; interno 14 mm.; largo metri 0,90×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica **Lire 23.**

Ottomane di legno da L. 30 a L. 90

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa **G. ZAGHI**, *via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.*

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
MILANO
via Principe Umberto, 34
Stabilimento a LIPSIA (Germania)
Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale.
1000 operai - 400 macchine operatrici

PRIMA!

Non ancora trovato? — Con questo disordine bisogna finirla. non c'è mai la lettera che occorre?

Cercate subito e fate acquisto dalla casa **Aug. Zeiss e C.**, Milano, *Via Velasca, 1*, Filiale della Ditta Aug. Zeiss e C. di Berlino, una fornitura completa di Registratori Zeiss e un prospetto illustrato delle sue novità in articoli di cancelleria.

ORA!

Come, già trovato? Finalmente abbiamo dell'ordine.

Un'infinità di certificati attestano che il **Registratore Zeiss** è l'unico apparecchio pratico per mostrare e conservare la corrispondenza, e chi ama davvero l'ordine non dovrebbe tralasciare di farne acquisto. Un Registratore Zeiss che è garantito per 10 anni, costa L. **10** — ciò che costituisce la spesa annua di L. **1**. — *Cataloghi illustrati, gratis e franco a richiesta.*

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. **Ch. Lorilleux e C.** Dep. in Roma, via Palermo.